

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 settembre 2020, n. 1505

Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole, art.5 e D.Lgs. n.152/2006 art.92- Programmi d'Azione. Attuazione DGR n.2231/2018: avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il "Programma d'Azione Nitrati della Regione Puglia – terzo aggiornamento".

L'Assessore alle Infrastrutture, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, d'intesa con il Presidente, dott. Michele Emiliano, con delega all'Agricoltura, sulla base dell'istruttoria operata dal Servizio Sistema Idrico Integrato e Tutela delle Acque e confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, di concerto con il Dirigente del Servizio filiere agricole sostenibili e multifunzionalità e il Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari riferisce quanto segue.

PREMESSO:

- che in adempimento a quanto previsto dalla Direttiva 91/676/CEE relativa alla "protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole" e dal D. Lgs. n.152/2006, con il quale è stata recepita la direttiva suddetta, la Regione è chiamata a mettere in atto una serie di iniziative mirate a ridurre l'inquinamento delle acque causato, direttamente o indirettamente, dai nitrati di origine agricola e a prevenire qualsiasi ulteriore inquinamento di questo tipo;
- che, nello specifico, ai sensi dell'art. 92 del D. Lgs. 152/2006, la Regione è tenuta a:
 - predisporre e attuare, con cadenza quadriennale, un programma di controllo per verificare le concentrazioni dei nitrati nelle acque dolci per il periodo di un anno, oltre a riesaminare lo stato eutrofico causato dall'azoto delle acque dolci superficiali, delle acque di transizione e delle acque marino costiere;
 - designare gli ambiti territoriali particolarmente suscettibili ad essere inquinati e ad influenzare a loro volta direttamente la qualità delle acque, denominati *Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN)*, riesaminarli e, se necessario, opportunamente rivedere o completare le designazioni almeno ogni quattro anni;
 - definire, o rivedere se già posto in essere, entro un anno dalla designazione delle ZVN, un Programma d'Azione Nitrati (PAN), obbligatorio per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento da nitrati di origine agricola;
- che i Programmi d'Azione Nitrati devono essere conformi alle disposizioni di cui al Decreto Ministeriale n. 5046 del 25 febbraio 2016 che detta i Criteri e le norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato;
- che, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e come disposto dalla Corte di Giustizia Europea, con sentenza del 17.06.2010 (Quarta Sezione), il Programma d'Azione Nitrati è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), quale parte integrante del procedimento di adozione e approvazione, ai fini della valutazione di eventuali impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, in particolare, ai sensi dell'art. 13 c.1 del D.Lgs. 152/2006, fin dalle prime fasi di redazione di Piani e/o Programmi, l'Autorità Procedente entra in consultazione con l'Autorità Competente e con gli altri soggetti competenti in materia ambientale, sulla base di un Rapporto preliminare di orientamento sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del programma, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale;
- che la Legge Regionale n. 44 del 14.12.2012, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale

strategica”, in recepimento del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii, detta disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e in particolare all’art. 9 commi 2 e 3 stabilisce che ai fini dell’avvio della procedura VAS, l’Autorità Procedente:

- presenta specifica istanza all’Autorità Competente, corredata di apposita documentazione su supporto informatico, comprensiva del rapporto preliminare di orientamento (documento di scoping), di copia dell’atto amministrativo di formalizzazione della proposta di piano o programma e dell’ elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare;
 - avvia la fase di consultazione preliminare con i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali interessati, pubblicando la documentazione relativa al piano o programma sul proprio sito web e comunicando agli stessi soggetti, nonché all’autorità competente, l’avvenuta pubblicazione e le modalità di trasmissione dei contributi;
- che, ai sensi dell’art. 9 c. 5 della L. R. 44/2012, la consultazione preliminare, salvo quanto diversamente concordato tra autorità competente e procedente, si conclude entro novanta giorni dalla data di presentazione dell’istanza di cui al punto precedente;
- che la Regione Puglia promuove la partecipazione nella pianificazione strategica anche tramite l’applicazione della Legge Regionale n. 28 del 13.07.2017 “Legge sulla partecipazione”.

CONSIDERATO:

- che la Regione Puglia, con DGR n. 1408 del 06.09.2016, ha approvato il Programma d’Azione Nitrati di seconda generazione, da attuare sulle ZVN designate con DGR n. 1787 del 01.10.2013 e successivamente rettificata con DGR n.147 del 07.02.2017, contenente l’insieme delle misure che debbono essere adottate da parte delle aziende agricole e zootecniche ricadenti nelle stesse;
- che la Regione, ai sensi dell’art. 92 del D. Lgs. 152/2006, con DGR n.2231 del 29 novembre 2018, ha avviato le attività periodiche di *Revisione delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola* e di aggiornamento del relativo *Programma d’Azione*, mediante Accordo ex art.15 L.241/1990 con il CNR – IRSA di Bari, stipulato in data 12.12.2018, le cui attività, alla luce delle difficoltà associate all’emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del COVID-19, sono state prorogate al 12 Marzo 2021, tramite Addendum all’accordo, stipulato in data 11 maggio 2020;
- che, attesa la multidisciplinarietà della tematica in oggetto e al fine di coordinare le attività da mettere in campo, con la suddetta DGR, la Regione ha istituito un apposito Gruppo di Lavoro tra le Sezioni regionali “*Risorse Idriche*”, “*Competitività delle Filiere Agroalimentari*” e “*Promozione della Salute e del Benessere*”, nonché le strutture tecniche di *ARPA Puglia* e del *CNR*;
- che all’esito delle attività di revisione delle ZVN svolte nell’ambito del gruppo di lavoro, sulla base della valutazione dell’inquinamento da nitrati nelle acque superficiali e sotterranee e dell’eutrofizzazione nelle acque superficiali, la giunta regionale ha approvato le nuove Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola regionali con propria deliberazione n. 2273 del 02.12.2019 (rettificata - per la correzione di meri errori materiali - con DGR n. 389/2020);
- che la revisione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati comporta un aggiornamento del Programma d’Azione Nitrati - da sottoporre alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica - al fine di rivedere le misure adottate per il comparto agricolo e zootecnico, necessarie alla tutela delle acque dall’inquinamento dai nitrati di origine agricola e di adeguarle al nuovo contesto normativo definito dal DM 25 febbraio 2016;
- che l’aggiornamento del Programma d’Azione Nitrati costituisce elemento indispensabile per il superamento del contenzioso comunitario in corso (P.I. 2018/2249) - di cui si è dettagliato nella precedente DGR 2273/2019 - ed in particolare con riferimento al terzo addebito, relativo alla *mancata adozione di*

misure aggiuntive all'interno dei Programmi d'Azione nonostante un trend in peggioramento all'interno delle ZVN (art.5, par.5 – direttiva 91/676/CEE).

RILEVATO:

- che nella Valutazione Ambientale Strategica in argomento, ai sensi dell'art.2 comma 1 della L.R. n. 44 del 14.12.2012 sono parti del procedimento:
 - a l'Autorità Competente, coincidente con la Sezione regionale "Autorizzazioni Ambientali";
 - b l'Autorità Procedente e l'Autorità Proponente, entrambe coincidenti con la Sezione regionale "Risorse Idriche" d'intesa con la Sezione regionale "Competitività delle Filiere Agroalimentari";
- che, ai fini dell'ottimizzazione dell'azione amministrativa, gli adempimenti amministrativi connessi alla procedura VAS dell'aggiornamento del Programma d'Azione Nitrati sono in carico alla Sezione regionale "Risorse Idriche", in qualità di autorità procedente;
- che nell'ambito delle attività di cui alla DGR n.2231/2018, il CNR – IRSA di Bari ha trasmesso alla Sezione regionale Risorse Idriche, con note prot. n. 3407 del 01.07.2020, n. 3434 del 02.07.2020 e n. 4447 del 03.09.2020 (acquisite agli atti della Sezione rispettivamente con prot. n. AOO_075_6566 del 03.07.2020, n. AOO_075_6680 del 07.07.2020 e n. AOO_075_8726 del 04.09.2020), il Rapporto preliminare di orientamento (documento di Scoping) comprensivo di un questionario finalizzato alla raccolta di osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione in fase preliminare alla elaborazione del Programma d'Azione, con particolare riferimento a dati ed indicatori, ai piani e programmi considerati nell'analisi di coerenza, alle strategie e agli obiettivi ambientali;
- che tale documentazione è stata opportunamente condivisa con il Gruppo di Lavoro Nitrati, di cui alla DGR n.2231/2018;
- che il Rapporto preliminare di orientamento (documento di Scoping), di cui al punto precedente, redatto conformemente all'art. 9 della L.R. 44/2012 - allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**Allegato A**) - è comprensivo, tra l'altro, di una descrizione di sintesi sia del comparto agricolo zootecnico ricadente nelle ZVN designate e sia di alcune delle ulteriori misure, a integrazione di quelle già previste dalla norma di riferimento, che si prevedono di adottare anche alla luce degli esiti dei monitoraggi condotti sui corpi idrici regionali e, pertanto, costituisce la base su cui avviare il confronto a supporto del processo decisionale finalizzato alla definizione dell'aggiornamento del Programma d'Azione;
- che, contestualmente, sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali interessati da consultare, come riportati nell'elenco già condiviso e integrato dall'Autorità Procedente sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Competente con nota prot. n. AOO_089/2923 del 27 febbraio 2020, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (**Allegato B**);
- che, trattandosi di una procedura VAS inerente l'aggiornamento del PAN vigente, su richiesta dell'Autorità Procedente ai sensi dell'art. 9 c.5 della L.R.44/2012 (nota prot. n. AOO_075/780 del 27.01.2020), l'Autorità Competente ha accordato la riduzione della durata della consultazione preliminare a 60 (sessanta) giorni dall'avvio della procedura (nota prot. n. AOO_089/2923 del 27.02.2020).

RITENUTO NECESSARIO, al fine di dare avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del "Programma d'Azione Nitrati della Regione Puglia – terzo aggiornamento":

- adottare il Rapporto Preliminare di Orientamento (documento di scoping) – allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (**Allegato A**), comprensivo di un questionario finalizzato alla raccolta di osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione;
- individuare l'Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (**Allegato B**), al fine

di consentire all'Autorità procedente di provvedere agli adempimenti amministrativi per l'avvio della consultazione preliminare del "Programma d'Azione Nitrati della Regione Puglia – terzo aggiornamento".

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. e ii.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico - finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore alle Infrastrutture, con delega alle Risorse Idriche, d'intesa con il Presidente, con delega all'Agricoltura, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale" propone alla Giunta:

- 1 DI PRENDERE ATTO** di tutto quanto espresso in premessa e in particolare che l'aggiornamento del Programma d'Azione Nitrati della Regione Puglia, in adempimento al D. Lgs. 152/2006 e alla L.R. 44/2012, deve essere sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, fin dalle prime fasi del suo processo di formazione.
- 2 DI DARE ATTO** che nella Valutazione Ambientale Strategica del "Programma d'Azione Nitrati della Regione Puglia – terzo aggiornamento", ai sensi dell'art.2 c.1 della L.R. n. 44/2012 sono parti del procedimento:
 - a. l'Autorità Competente, coincidente con la Sezione regionale "Autorizzazioni Ambientali";
 - b. l'Autorità Procedente e l'autorità proponente, entrambe coincidenti con la Sezione regionale "Risorse Idriche" d'intesa con la Sezione regionale "Competitività delle Filiere Agroalimentari",e che, ai fini dell'ottimizzazione dell'azione amministrativa, gli adempimenti amministrativi connessi alla procedura VAS sono in carico alla Sezione regionale "Risorse Idriche", in qualità di autorità procedente.
- 3 DI ADOTTARE** il Rapporto preliminare di orientamento – allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (**Allegato A**), comprensivo di un questionario finalizzato alla raccolta di osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione in fase preliminare alla elaborazione del Programma d'Azione di che trattasi.
- 4 DI INDIVIDUARE** l'Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (**Allegato B**).
- 5 DI AVVIARE** la procedura di Valutazione Ambientale Strategica del "Programma d'Azione Nitrati della Regione Puglia – terzo aggiornamento" disponendo che la Sezione regionale Risorse Idriche, nella sua qualità di Autorità Procedente, provveda agli adempimenti relativi previsti dall' art. 9 commi 2 e 3 della LR. 44/2012, tramite:
 - a. inoltro all'Autorità Competente dell'istanza corredata della documentazione necessaria;
 - b. pubblicazione del Rapporto Preliminare e relativo Questionario, allegato quale parte integrante e

sostanziale al presente provvedimento (**Allegato A**), sul sito internet regionale www.sit.puglia.it, per l'avvio della fase di consultazione preliminare dandone comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale, agli enti territoriali interessati, individuati nell'elenco allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (**Allegato B**) e all'Autorità Competente, precisando altresì le modalità di trasmissione dei contributi.

- 6 **DI DARE ATTO** che la consultazione preliminare avrà una durata pari a sessanta (60) giorni dall'avvio della procedura, come concordato tra l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente ai sensi dell'art. 9 commi 5, della L.R. 44/2012.
- 7 **DI DISPORRE** infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

L'istruttore

dott.ssa Daniela PAGLIARULO

La PO Monitoraggio corpi idrici e analisi, controllo e gestione indicatori di qualità

arch. Rosangela COLUCCI

Il Dirigente della Sezione Risorse Idriche

Ing. Andrea ZOTTI

La PO Servizi di Sviluppo agricolo e servizi Agro ambientali

dott.ssa Anna Maria CILARDI

La Dirigente del Servizio Filiere agricole sostenibili e multifunzionalità

Dott.ssa Rossella TITANO

Il Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari

Dott. Luigi TROTTA

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA/oppure RAVVISA le osservazioni riportate nell'allegato alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

prof. Gianluca NARDONE

L'assessore alle Infrastrutture, con delega alle Risorse Idriche

avv. Giovanni GIANNINI

Il Presidente

dott. Michele EMILIANO

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore alle Infrastrutture, con delega alle Risorse Idriche, di concerto con il Presidente, con delega all'Agricoltura;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1 DI PRENDERE ATTO** di tutto quanto espresso in premessa e in particolare che l'aggiornamento del Programma d'Azione Nitrati della Regione Puglia, in adempimento al D. Lgs. 152/2006 e alla L.R. 44/2012, deve essere sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, fin dalle prime fasi del suo processo di formazione.
- 2 DI DARE ATTO** che nella Valutazione Ambientale Strategica del *"Programma d'Azione Nitrati della Regione Puglia – terzo aggiornamento"*, ai sensi dell'art.2 c.1 della L.R. n. 44/2012 sono parti del procedimento:
 - a. l'Autorità Competente, coincidente con la Sezione regionale "Autorizzazioni Ambientali";
 - b. l'Autorità Procedente e l'autorità proponente, entrambe coincidenti con la Sezione regionale "Risorse Idriche" d'intesa con la Sezione regionale "Competitività delle Filiere Agroalimentari",e che, ai fini dell'ottimizzazione dell'azione amministrativa, gli adempimenti amministrativi connessi alla procedura VAS sono in carico alla Sezione regionale "Risorse Idriche", in qualità di autorità procedente.
- 3 DI ADOTTARE** il Rapporto preliminare di orientamento – allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (**Allegato A**), comprensivo di un questionario finalizzato alla raccolta di osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione in fase preliminare alla elaborazione del Programma d'Azione di che trattasi.
- 4 DI INDIVIDUARE** l'Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (**Allegato B**).
- 5 DI AVVIARE** la procedura di Valutazione Ambientale Strategica del *"Programma d'Azione Nitrati della Regione Puglia – terzo aggiornamento"* disponendo che la Sezione regionale Risorse Idriche, nella sua qualità di Autorità Procedente, provveda agli adempimenti relativi previsti dall' art. 9 commi 2 e 3 della LR. 44/2012, tramite:
 - a. inoltro all'Autorità Competente dell'istanza corredata della documentazione necessaria;
 - b. pubblicazione del Rapporto Preliminare e relativo Questionario, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (**Allegato A**), sul sito internet regionale www.sit.puglia.it, per l'avvio della fase di consultazione preliminare dandone comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale, agli enti territoriali interessati, individuati nell'elenco allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (**Allegato B**) e all'Autorità Competente, precisando altresì le modalità di trasmissione dei contributi.
- 6 DI DARE ATTO** che la consultazione preliminare avrà una durata pari a sessanta (60) giorni dall'avvio della procedura, come concordato tra l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente ai sensi dell'art. 9 commi 5, della L.R. 44/2012.
- 7 DI DISPORRE** infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO A



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

SEZIONE RISORSE IDRICHE

d'intesa con

SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati

Valutazione Ambientale Strategica

Documento di Scoping

Coordinamento:

Ing. Andrea Zotti (Dirigente SEZIONE RISORSE IDRICHE)
Dott.ssa Daniela Pagliarulo
Arch. Rosangela Colucci

Dott. Luigi Trotta (dirigente SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI)
Dott.ssa Anna Maria Cilardi

Gruppo di Lavoro CNR-IRSA:

Dott. Vito Felice Uricchio
Dott. Carmine Massarelli
Dott.ssa Angela Gatto
Dott.ssa Barbara Casale
Dott.ssa Daniela Losacco
Dott.ssa Marina Tumolo
Dott.ssa Silvia Brigida



ZOTTI
ANDREA
04.09.2020
09:32:20 UTC

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

Sommario

- 1. INQUADRAMENTO NORMATIVO**
 - 1.1 NORMATIVA IN MATERIA DI VAS**
 - 1.2 CONCETTO DI SVILUPPO SOSTENIBILE**
 - 1.3 RIFERIMENTI NORMATIVI SULLA TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA E RECEPIMENTO REGIONALE.**
- 2. PROCESSO DI VAS NEL PROGRAMMA D'AZIONE PER LE ZONE VULNERABILI AI NITRATI**
- 3. ELABORAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE**
 - 3.1. RAPPORTO PRELIMINARE DI ORIENTAMENTO (DOCUMENTO DI SCOPING)**
 - 3.2. INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE**
 - 3.3 IDENTIFICAZIONE DEGLI STAKEHOLDER**
- 4. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO**
 - 4.1. CONTENUTI DEL PROGRAMMA
 - 4.2. QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO
- 5. CONTESTO AMBIENTALE E LE INFORMAZIONI DI RIFERIMENTO**
 - 5.1. AMBITO DI INFLUENZA DEL PROGRAMMA
 - 5.2. FONTI INFORMATIVE DI SUPPORTO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE
- 6.SITI DELLA RETE NATURA 2000 E AREE PROTETTE**
- 7. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE**
- 8. MONITORAGGIO**
- 9. CONCLUSIONI**

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

1.1 Normativa in materia di VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE con l'obiettivo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

La Direttiva Europea 2001/42/CE è stata recepita nell'ordinamento normativo italiano con il D.Lgs. 152/06, ripetutamente modificato e integrato, in particolare dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010 che hanno introdotto il principio dello sviluppo sostenibile.

Il riferimento normativo regionale in materia di VAS è costituito dalla L.R. 44/2012 - Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica e ss.mm.ii. La valutazione ambientale strategica (VAS) è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma (D. Lgs. 152/2006).

Per la VAS deve essere redatto un Rapporto Ambientale che costituisce parte integrante del piano o del programma e che ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione a cura del proponente o dell'autorità procedente. Nel documento sono individuati, descritti e valutati gli **effetti significativi sull'ambiente**, tenendo conto degli obiettivi e dell'ambito territoriale, nonché delle alternative ragionevoli, sulla base dell'Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE; sono inoltre valutati i potenziali impatti delle soluzioni alternative prescelte e le eventuali **misure, idonee ad impedirli, mitigarli o compensarli**, e sono definiti gli indicatori pertinenti indispensabili per il monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali, privilegiando quelli che utilizzino dati disponibili.

Le autorità con competenze ambientali devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sul loro livello di dettaglio e devono inoltre poter esprimere il loro parere **motivato** sulla proposta dei Piani e Programmi e sul Rapporto Ambientale prima della loro approvazione. A tal fine, devono essere determinate le specifiche modalità di informazione e consultazione delle autorità con competenze ambientali e del pubblico.

La procedura per la valutazione ambientale del Piano/Programma prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- l'autorità procedente/proponente: è la pubblica amministrazione che elabora e approva il piano o programma;
- l'autorità competente: è la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione del parere motivato;
- i soggetti competenti in materia ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani e programmi;
- pubblico: una o più persone fisiche e giuridiche nonché associazioni, organizzazioni o gruppi di tali persone.

La procedura di VAS, così come definita dalla Direttiva, prevede:

- la consultazione degli Enti aventi specifiche competenze ambientali e quelli territorialmente interessati per definire la portata delle informazioni del Rapporto Ambientale (Consultazione preliminare);
- la redazione del Rapporto Ambientale del Programma;

Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

- la consultazione delle autorità ambientali e del pubblico sul Rapporto Ambientale comprensivo di Valutazione d'Incidenza;
- l'integrazione delle risultanze del Rapporto Ambientale ed il risultato delle Consultazioni nella redazione del programma ed espressione del parere motivato;
- l'informazione sulla decisione, incluso il modo in cui il risultato delle Consultazioni è stato considerato e il monitoraggio dell'attuazione del Programma al fine di controllare gli effetti ambientali significativi.

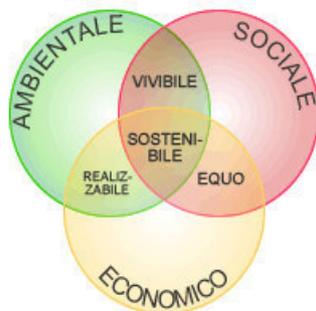
1.2 Concetto di Sviluppo Sostenibile

La Direttiva Europea 2001/42/CE (Direttiva VAS) del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea stabilisce che tutti i progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE (Direttiva VIA) del Consiglio del 27 giugno 1985, e tutti i piani e i programmi per i quali è stata prescritta la valutazione ai sensi della direttiva 92/43/CEE (Direttiva "Habitat") del Consiglio del 21 maggio 1992, che disciplina la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, potrebbero avere effetti significativi sull'ambiente e dovrebbero di norma essere oggetto di una valutazione ambientale sistematica.

L'articolo 174 del trattato stabilisce che la politica della Comunità in materia ambientale contribuisce, tra l'altro, a perseguire gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che essa dev'essere fondata sul principio della precauzione. L'articolo 6 del trattato stabilisce che le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile, ossia "lo sviluppo che è in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri" (Gro Harlem Brundtland, 1987).

L'importanza che la Direttiva riconosce alla valutazione di piani e programmi a livello ambientale, con l'analisi dei possibili effetti da effettuarsi durante la loro elaborazione e prima della loro adozione, è dovuta alle pesanti ripercussioni sull'ambiente derivanti dallo sfruttamento incondizionato delle risorse naturali fin dagli anni 60-70, e dal crescente inquinamento causato dallo sviluppo delle attività antropiche. Gli effetti negativi derivanti dall'impatto antropico hanno avuto incidenza anche sullo sviluppo economico e sociale, tematiche affrontate in sede di conferenze e congressi internazionali, che hanno fatto emergere l'importanza di uno sviluppo che fosse sostenibile dal punto di vista ambientale sociale ed economico.

Durante una di queste conferenze (Rapporto Brutland, 1987), fu definito il concetto di "sviluppo sostenibile" ovvero "quello in grado di soddisfare le esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le loro esigenze".



Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

La chiave della pianificazione territoriale sostenibile è dunque quella di integrare ecologia e fruizione sociale su un determinato territorio, ed è per questo che i casi più proficui di sviluppo sostenibile si siano verificati laddove, oltre ad una programmazione su scala regionale, si sia puntato ad una regolamentazione dei piani ed i programmi di intervento tenendo conto degli aspetti socio - culturali ed ecologico - ambientali.

1.3 Riferimenti normativi sulla tutela delle acque dall'inquinamento da nitrati di origine agricola e recepimento regionale.

La Direttiva Nitrati 91/676/CEE, recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e dall'intervenuto D.M. 25 febbraio 2016, recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", mira a prevenire concentrazioni elevate di nitrati - composti azotati con un negativo impatto sia sull'ambiente sia sulla salute umana – nelle acque. Si prefigge di ridurre lo scarico effettuato direttamente o indirettamente nell'ambiente idrico di composti azotati di origine agricola, con particolare riferimento a quelli derivanti dagli effluenti di allevamento e di ridurre l'inquinamento idrico risultante dallo spargimento e dallo scarico di deiezioni del bestiame o dall'uso eccessivo di fertilizzanti.

Come disposto dall'art. 92 del D.Lgs. 152/2006, le Regioni perseguono tali obiettivi individuando aree del territorio vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN) sulle quali viene applicato un Programma d'azione contenente misure necessarie a ridurre gli effetti dei nitrati sulle acque.

Entro un anno dalla designazione delle ZVN, come disposto dallo stesso art. 92 al comma 7, le Regioni sono tenute, pertanto, a rivedere i Programmi d'Azione esistenti, obbligatori per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola.

La Regione Puglia, in adempimento al dettato normativo, con DGR n.2273 del 2 dicembre 2019 e successiva rettifica (DGR n. 389/2020), ha approvato la revisione periodica delle Zone Vulnerabili da Nitrati, e sta procedendo all'aggiornamento del Programma d'Azione Nitrati attualmente vigente, approvato con DGR 1408/2016.

Il Programma d'Azione Nitrati (PAN) è uno strumento che prevede la salvaguardia delle risorse idriche tramite la riduzione del rischio di dispersione nell'ambiente di nitrati dal comparto agricolo verso i corpi idrici e al fine di valutarne i possibili impatti ambientali è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La revisione delle ZVN avvenuta nel 2019 comporta che l'aggiornamento del PAN regionale, approvato con DGR 1408/2016 all'esito della procedura VAS con espressione del Parere motivato da parte dell'autorità competente con D.D. n. 314/2015, venga sottoposto a una valutazione ambientale strategica che tenga conto delle modifiche intervenute, degli eventuali effetti ambientali significativi derivanti dalle stesse, nonché dei cambiamenti normativi e ambientali eventualmente intervenuti.

2. PROCESSO DI VAS NEL PROGRAMMA D'AZIONE PER LE ZONE VULNERABILI AI NITRATI

Nell'ambito della procedura VAS dell'aggiornamento del Programma d'Azione Nitrati regionale sono individuati i seguenti soggetti:

- Autorità Procedente: Sezione regionale Risorse Idriche
- Autorità Competente: Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali.

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

Il processo di valutazione ambientale dell'aggiornamento del programma d'Azione Nitrati pugliese si integra funzionalmente con quello di elaborazione del programma ed è un processo continuo che segue il piano o programma in ogni sua fase, attraverso un'azione di monitoraggio, come di seguito rappresentato:

Fase	Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati	Valutazione Ambientale Strategica
Fase 1 Orientamento e Scoping	<ul style="list-style-type: none"> Definizione schema operativo del programma d'azione per le ZVN e mappatura dei portatori di interessi Identificazione dati e informazioni disponibili Proposta degli obiettivi generali del programma Costruzione scenario di riferimento 	<ul style="list-style-type: none"> Mappatura pubblico e soggetti competenti in materia ambientale Redazione di un rapporto preliminare (documento di scoping), completo di relativo questionario, a cura dell'autorità procedente per definire le informazioni da inserire nel rapporto ambientale
	Adozione Documento di Scoping e pubblicazione avviso di avvio del procedimento di VAS	
Fase 2 Consultazione preliminare (60 giorni)	<ul style="list-style-type: none"> Pubblicazione della documentazione relativa al piano o programma sul sito web dell'autorità procedente e comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale, nonché all'autorità competente, dell'avvenuta pubblicazione e delle modalità di trasmissione dei contributi. Raccolta osservazioni 	
Fase 3 Elaborazione e Redazione	<ul style="list-style-type: none"> Definizione degli obiettivi generali e costruzione scenario di riferimento Definizione di obiettivi specifici, alternative e azioni da mettere in campo Redazione della proposta di Programma d'Azione sulla base degli esiti della consultazione 	<ul style="list-style-type: none"> Redazione della proposta di Rapporto Ambientale (comprensivo di valutazione di incidenza) sulla base degli esiti della fase di consultazione preliminare (con i contenuti dell'allegato VI del D.Lgs. 152 del 2006). Redazione sintesi non tecnica
	Adozione della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica	
Fase 4 Deposito e consultazione (60 giorni max)	<ul style="list-style-type: none"> Deposito presso autorità procedente, competente e province e pubblicazione sui siti web della proposta di programma, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica. Comunicazione diretta della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e ai soggetti territorialmente competenti e delle modalità di trasmissione dei contributi. Pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURP 	

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

Fase 5 Valutazione ed espressione del parere motivato (90 giorni max)	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione e valutazione da parte dell'autorità competente di osservazioni e pareri presentati, nonché delle controdeduzioni e delle eventuali modifiche apportate al Piano e/o al Rapporto Ambientale dall'autorità procedente sulla base degli esiti della consultazione • Predisposizione e rilascio del parere motivato 	
Fase 6 Revisione	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione del Programma d'Azione tenendo conto delle risultanze del parere motivato • Redazione Dichiarazione di Sintesi. 	
Fase 7 Decisione	Approvazione del Programma d'Azione, del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio	
Fase 8 Informazione sulla decisione	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dell'avvenuta approvazione su BURP con indicazione delle sedi e dei siti web ove si possa prendere visione del programma approvato e della documentazione oggetto di istruttoria. • Deposito presso le sedi di autorità procedente e competente e pubblicazione sui siti Web dell'atto di approvazione comprensivo del Parere motivato, della Dichiarazione di Sintesi e delle misure adottate in merito al Monitoraggio. 	
Fase 9 Attuazione e gestione	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dell'attuazione del Programma di Azione • Attuazione eventuali interventi correttivi 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti • Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica • Attuazione eventuali interventi correttivi

L'Autorità Competente, con nota prot. n. 2923 del 27.02.2020 ha condiviso la proposta dell'Autorità procedente (nota prot. n. 780 del 27.01.2020) di riduzione dei tempi di consultazione preliminare (Fase 2), come previsto dall'art. 9 della L. R. 44/2012 atteso che la procedura in oggetto, riguarda l'aggiornamento di un Piano esistente. Pertanto, la fase 2 avrà una durata di 60 giorni.

3. ELABORAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

3.1. Rapporto preliminare di orientamento (documento di scoping)

La fase di consultazione preliminare rappresenta il punto di partenza tramite il quale si ha una esplorazione ad ampio raggio degli ambiti territoriali tematici ambientali sui quali il piano potrà esercitare la propria influenza e comprende, propriamente, la consultazione strutturata dei soggetti con competenze ambientali relativamente alla impostazione del piano e al livello di dettaglio delle informazioni necessarie per l'elaborazione del Rapporto Ambientale che deve descrivere i presumibili effetti sull'ambiente.

Le condizioni minime dell'attività di consultazione preliminare sono richiamate dall'articolo 5, comma 4, della Direttiva Europea **2001/42/CE**, recepita a livello nazionale dall'art 13 co.1 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. in cui si prevede che *"Le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3 devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio"*.

Le autorità che devono essere consultate in questa fase sono quindi le stesse che, successivamente insieme al pubblico, dovranno essere consultate sul Rapporto Ambientale e sulla proposta del Programma d'Azione per le ZVN prima della sua approvazione.

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

Le loro indicazioni, circa la portata e il dettaglio delle analisi ambientali, esprimono dunque una precisa responsabilità e rivestono una specifica funzione ai fini della legittimità e trasparenza del processo decisionale.

La fase di consultazione preliminare è articolata come segue:

1. **l'identificazione dei soggetti da coinvolgere**, ossia l'identificazione dei soggetti, istituzionali e non, potenzialmente interessati alle decisioni;
2. **la costruzione del quadro pianificatorio e programmatico**, ossia la ricognizione preliminare di indirizzi, obiettivi e vincoli espressi da altri piani, programmi e politiche vigenti e dei dati disponibili, attività propedeutica alla successiva analisi del contesto;
3. **l'analisi di contesto**, ossia una prima analisi ad ampio spettro delle questioni ambientali, socioeconomiche e territoriali che formano il contesto del Programma;
4. **la verifica di interferenza preliminare** tra gli obiettivi del Programma e gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento.

Il documento fornisce un questionario finalizzato alla raccolta dei contributi e delle osservazioni da parte delle Autorità, riguardanti le fasi di cui sopra, con particolare riferimento a dati e indicatori utilizzati per descrivere lo stato dell'ambiente.

Il procedimento di VAS al quale verrà assoggettato l'aggiornamento del PAN regionale vigente, sarà pertanto avviato dall'autorità procedente con la fase di consultazione preliminare dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati (SCMA), come disposto dall'art. 9 della L.R. 44/2012, per definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Al fine di individuare i SCMA, l'Autorità procedente ha condiviso, con nota prot. n. 780 del 27.01.2020 con l'Autorità Competente (AC), un primo elenco di SCMA, poi integrato a seguito di indicazione fornita dalla stessa AC, con propria nota prot. n. 2923 del 27.02.2020.

Di seguito, si riporta l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati individuati ai fini della consultazione preliminare della VAS dell'aggiornamento del Programma d'Azione Nitrati:

Soggetti competenti in materia ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Puglia – Sezione Vigilanza Ambientale • Regione puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali • Regione Puglia – Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio • Regione Puglia – Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico • Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche • Regione Puglia – Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali • Regione Puglia – Sezione Osservatorio fitosanitario • Regione Puglia - Sezione Coordinamento dei servizi territoriali • Regione Puglia – Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari • Regione Puglia – Sezione Attività Economiche, Artigianali e Commerciali • Regione Puglia – Sezione Lavori Pubblici • Regione Puglia – Sezione Protezione Civile • Regione Puglia – Sezione Urbanistica • Regione Puglia - Sezione Demanio e Patrimonio • Regione Puglia – Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali • Regione Puglia – Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca
--	---

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale • Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità' Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio • Regione Puglia - Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro • Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio • Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti • Agenzia Regionale Strategica per la Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) • Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia) • Agenzia Regionale attività irrigue e forestali (ARIF Puglia) • Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia (ARES Puglia) • Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di Gestione dei Rifiuti (AGER Puglia) • Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale • ASL (Azienda Sanitaria Locale) di Bari • ASL (Azienda Sanitaria Locale) di BAT • ASL (Azienda Sanitaria Locale) di Foggia • ASL (Azienda Sanitaria Locale) di Taranto • ASL (Azienda Sanitaria Locale) di Brindisi • ASL (Azienda Sanitaria Locale) di Lecce • Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le Attività Culturali per la Puglia • Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia • Città Metropolitana di Bari • Provincia di Lecce • Provincia di Brindisi • Provincia di Barletta – Andria – Trani • Provincia di Foggia • Provincia di Taranto • Parco Nazionale del Gargano - Area Marina Protetta "Isole Tremiti" • Parco Nazionale dell'Alta Murgia • Riserve naturali dello Stato (Falascone, Foresta umbra, Il Monte-Ischitella e Carpino, Isola di Varano, Lago di Lesina (parte orientale), Masseria Combattenti, Monte Barone, Palude di Frattarolo, Saline di Margherita di Savoia, Sfilzi • Riserve Naturali dello Stato (Murge Orientali, San Cataldo, Stornara) • Riserva Naturale dello Stato "Le Cesine" • Area Marina protetta e Riserva Naturale dello Stato "Torre Guaceto" • Area Marina protetta di Porto Cesareo • Parco Naturale Regionale Bosco e Paludi di Rauccio • Parco Naturale Regionale Bosco Incoronata
--	--

Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

	<ul style="list-style-type: none"> • Parco Naturale Regionale Costa Otranto – S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase • Parco Naturale regionale Dune Costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo • Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto • Parco Naturale Regionale Isola di S. Andrea – Litorale di Punta Pizzo • Parco Naturale Regionale Litorale di Ugento • Parco Naturale Regionale Lama Balice • Parco Naturale regionale Porto Selvaggio e Palude del Capitano • Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine • Riserva Naturale Orientata Bosco delle Pianelle • Parco Naturale Regionale Salina di Punta della Contessa • Riserva Naturale orientata Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore • Parco Naturale regionale Medio Fortore • Riserva Naturale Orientata Palude del Conte e Duna Costiera Porto Cesareo • Riserva Naturale Orientata Bosco di Cerano • Riserva Naturale Orientata Boschi di S. Teresa e dei Lucci • Riserva Naturale Orientata Palude La Vela • Riserva Naturale Orientata Litorale Tarantino Orientale • Comando Regione Carabinieri Forestali Puglia • Comando Carabinieri tutela per l'ambiente (Nucleo Operativo Ecologico) • Comando Regionale della Guardia di Finanza • Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua (SuA) • Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CreSS) • Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale • Università degli Studi di Bari • Politecnico di Bari • Università degli Studi del Salento • Università degli Studi di Foggia • CNR – IRSA • Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – CREA – sede di Bari
Enti territorialmente interessati e/o confinanti	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Molise - Dipartimento IV • Regione Campania – Direzione Generale Difesa del Suolo • Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente e Energia – ufficio Ciclo dell'acqua • Consorzio di Bonifica Stornara e Tara • Consorzio di Bonifica Montana del Gargano • Consorzio di Bonifica della Capitanata

Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

	<ul style="list-style-type: none"> • Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi • Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia • Consorzio speciale per la bonifica di Arneo • ASSOGAL Puglia • ANBI (Associazione Nazionale delle Bonifiche delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari per la Puglia) • Autorità Idrica Pugliese (AIP) • Acquedotto Pugliese S.p.A. • Comuni della Puglia per il tramite dell' ANCI Puglia • Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNICEM) • Camera di Commercio di Bari • Camera di Commercio di Brindisi e Taranto • Camera di Commercio di Lecce • Camera di Commercio di Foggia
--	---

3.2. Informazioni da includere nel rapporto ambientale

Il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione. Nel rapporto ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito di applicazione territoriale del piano o programma.

Nel caso specifico, trattandosi di un aggiornamento di un piano già sottoposto a VAS, la valutazione ambientale si focalizzerà sugli effetti ambientali significativi non precedentemente considerati, tenendo conto della revisione delle Zone vulnerabili da nitrati avvenuta con DGR n.2273 del 2 dicembre 2019 e successiva rettifica (DGR n. 389/2020), senza comunque tralasciare i contenuti previsti all' Allegato 6 del D. Lgs. 152/2006, come di seguito elencati:

- a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
- b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;*
- c) *caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
- e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- f) *possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, l'interrelazione tra i suddetti fattori;*
- g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del programma;*

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

In seno alla procedura di VAS, ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, sono comprese le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'art.5 del decreto n. 357 del 1997.

A tal fine, il rapporto ambientale, come disposto dall'art. 17 della L.R. n.44/2012 ss.mm.ii. conterrà gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n.357 del 1997 - secondo le indicazioni di cui alla DGR 1362/2018 - e la valutazione dell'autorità competente si estenderà alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza ovvero dovrà dare atto degli esiti della valutazione d'incidenza.

Sulla base di quanto richiesto dalla normativa, il rapporto ambientale, facendo specifico riferimento al Programma in questione, comprenderà le seguenti sezioni:

1. Inquadramento Programmatico e Pianificatorio

- Quadro normativo di riferimento del Programma
- Illustrazione dei contenuti del Programma
- Analisi delle interazioni con altri Piani e Programmi

2. Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento

- Ambito territoriale di riferimento
- Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal Programma
- Analisi delle principali criticità

3. Individuazione degli obiettivi ambientali di riferimento

4. Valutazione

- Valutazione degli effetti sull'ambiente
- Individuazione delle misure di mitigazione/compensazione
- Valutazione degli scenari alternativi

5. Analisi di coerenza

Lo scopo di questa fase è quello di verificare se esistono delle incoerenze in grado di ostacolare l'elaborazione e la successiva attuazione del piano sottoposto a VAS. L'analisi di coerenza si articola in due punti:

Analisi di coerenza esterna

verifica la compatibilità degli obiettivi e strategie generali del piano rispetto agli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale. L'analisi di coerenza esterna è finalizzata a verificare la sinergia del P/P con gli obiettivi generali di protezione ambientale e con gli obiettivi di carattere ambientale degli altri strumenti di pianificazione e programmazione che interessano il medesimo territorio ai fini del perseguimento degli obiettivi stessi. Nell'analisi di coerenza esterna saranno opportunamente considerati i contenuti della programmazione strategica della Commissione Europea tra i quali "The European Green Deal" ed il prossimo "Farm to Fork".

Analisi di coerenza interna

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

serve a rendere chiaro il legame operativo tra azioni e obiettivi del piano e, al tempo stesso, a rendere trasparente il processo decisionale che ne accompagna l'elaborazione. L'analisi di coerenza interna considera:

- la congruenza tra il Programma e gli obiettivi di sostenibilità connessi con le questioni ambientali rilevanti desunte dall'analisi territoriale e ambientale;
- la corrispondenza tra gli obiettivi generali del Programma e la sua articolazione in azioni e misure;
- l'attinenza, i rapporti, le interrelazioni tra le diverse azioni del Programma.

6. Monitoraggio

Individuazione e descrizione delle misure previste per il monitoraggio degli effetti ambientali del Programma

7. Allegati

Valutazione di Incidenza Ambientale
Sintesi non tecnica

3.3 Identificazione degli stakeholder

Il Rapporto Ambientale, comprensivo della VINCA, e la sintesi non tecnica, contestualmente a una proposta di aggiornamento del PAN, al fine di definire il livello di dettaglio delle informazioni che vanno inserite nel programma e di consentire un'azione partecipata, saranno sottoposti a una fase di consultazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/2012, che vedrà la partecipazione, oltre dei SCMA interessati nella fase di consultazione preliminare, anche del pubblico che comprende associazioni di categoria, ordini professionali ecc. Si riporta di seguito un primo elenco di soggetti portatori di interessi individuati per la fase di consultazione ex art. 11 L.R. 44/2012 che potrà essere successivamente integrato:

Pubblico interessato	Associazioni di categoria	<ul style="list-style-type: none"> • Confederazione italiana agricoltori (CIA) • Confagricoltura Puglia • Coldiretti (Centro Assistenza Agricola Coldiretti) • Associazione Regionale Allevatori • Federazione Nazionale Agricoltura FNA –PUGLIA
	Ordini Professionali Regionali e Provinciali	<ul style="list-style-type: none"> • Ordine professionale dei Geologi della Puglia • Ordine professionale dei Biologi della Puglia • Ordine professionale dei Chimici della Puglia • Ordine professionale degli Agronomi e Forestali della Puglia • Ordine Ingegneri BARI • Ordine Ingegneri BRINDISI • Ordine Ingegneri FOGGIA • Ordine Ingegneri LECCE • Ordine Ingegneri TARANTO • Collegio dei Periti agrari della provincia di Bari • Collegio dei Periti agrari della provincia di Brindisi • Collegio dei Periti agrari della provincia di Taranto • Collegio dei Periti agrari della provincia di Foggia • Collegio dei Periti agrari della provincia di Lecce

Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

		<ul style="list-style-type: none"> • Collegio degli Agrotecnici della provincia di Bari – BAT • Collegio degli Agrotecnici della provincia di Foggia • Collegio degli Agrotecnici interprovinciale di Lecce • Collegio degli Agrotecnici della provincia di Taranto
	Associazioni Regionali di tutela ambientale e dei consumatori	<ul style="list-style-type: none"> • Legambiente - Comitato Regionale Pugliese • WWF • LIPU • Terranostra • Verde Ambiente e Società • Fare Verde Puglia • Amici della Terra • CODACONS • FAI (Fondo Ambiente Italiano) Segreteria Regionale Puglia – Basilicata • UNPLI (Unione nazionale pro loco d'Italia) Regionale • Unione Nazionale Consumatori Comitato Regionale della Puglia • Associazione per la Valorizzazione dell'Agroalimentare Pugliese (AVAP) • Ecomusei Puglia • Società Italiana di Geologia Ambientale – SIGEA – Puglia

4. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO**4.1. Contenuti del programma**

La "Direttiva Nitrati" (91/676/CEE) è orientata a tutelare la qualità delle acque in Europa ed in ciascuna delle Regioni, monitorando e prevenendo l'inquinamento delle acque sotterranee e superficiali provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole e favorendo l'uso di corrette pratiche agricole in coerenza con il codice di Buona pratica Agricola approvato con D.M. 18 Aprile 1999.

Le tecniche agricole, in particolare modo la concimazione, sebbene sempre più aderenti ai principi dell'agricoltura a basso impatto, rappresentano ancora una causa di inquinamento delle acque, rendendo necessaria una maggiore diffusione da parte delle aziende agricole di tecniche colturali sostenibili, che prevedano la corretta gestione della fertilizzazione azotata, mediante l'adozione di disciplinari di produzione integrata, nonché l'applicazione più stringente delle norme di buona pratica agricola e della normativa ambientale.

Dalla recente *Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo sull'applicazione della direttiva 91/676/CEE del Consiglio, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, elaborata in base alle relazioni presentate dagli Stati membri per il periodo 2012-2015, emerge che, con riferimento ai dati sulla concentrazione di nitrati, nonostante la qualità delle acque dolci e delle acque sotterranee complessivamente sia leggermente migliorata nel 2012-2015 rispetto al precedente periodo di monitoraggio (2008-2011), in alcuni Stati Membri sarà necessario integrare i Programmi d'Azione con ulteriori misure per*

Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

ridurre l'inquinamento. Con riferimento, invece, al fenomeno dell'eutrofizzazione, la carenza di dati, nonché le differenti metodologie adottate dagli stati membri non consentono di avere un quadro complessivo dell'evoluzione del fenomeno, con particolare riguardo alle acque interne.

In generale, nonostante alcuni progressi positivi, il sovraccarico di nutrienti di origine agricola continua a rappresentare uno dei maggiori elementi di pressione sull'ambiente acquatico. Occorre proseguire l'azione di monitoraggio e porre in essere ogni necessaria misura al fine di raggiungere un "buono stato ecologico" delle acque secondo quanto definito dalla Direttiva Quadro sulle Acque.

La più recente programmazione regionale nei differenti settori che possono incidere sulla qualità delle acque e sul tenore dei nitrati è orientata a:

- ridurre tutti gli apporti di nutrienti, compresi quelli provenienti da fonti diverse dai fertilizzanti minerali e dagli effluenti quali ammendanti, acqua depurata utilizzata per l'irrigazione, digestato e nutrienti già disponibili nel suolo (D.M. 5046 del 25 febbraio 2016),
- impedire la dispersione dei nutrienti nell'acqua e nell'aria tramite un'efficace gestione degli effluenti,
- assicurare la corretta gestione delle risorse idriche perseguendo l'equilibrio tra ricarica e sfruttamento.

Il raggiungimento di tali obiettivi richiede alla base un'ampia conoscenza del contesto idrico regionale e delle pressioni che vi incidono, che viene perseguito tramite le attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei, nonché grazie ad altri strumenti adottati dalla Regione, come ad esempio la piattaforma online "Procedimenti Derivazioni Idriche", finalizzata alla informatizzazione dei procedimenti riguardanti le derivazioni di acqua pubblica (DGR n. 131/2020) che consentirà di realizzare e popolare con continuità il Catasto regionale delle Derivazioni idriche, una mappatura della distribuzione delle derivazioni sul territorio regionale, dei volumi idrici impiegati, contestualmente alla raccolta di tutte le informazioni disponibili.

Gli adempimenti regionali in merito al programma d'azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola sono definiti **dall'art. 92 comma 7 del D.Lgs. 152/2006** "...Le regioni, sulla base delle indicazioni e delle misure di cui all'Allegato 7/A - IV alla parte terza del presente decreto, definiscono, o rivedono se già posti in essere, i programmi d'azione obbligatori per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola ..." e dal comma 8 dello stesso articolo ".... Le regioni provvedono, inoltre, a:

- a) integrare, se del caso, in relazione alle esigenze locali, il codice di buona pratica agricola, stabilendone le modalità di applicazione;
- b) predisporre ed attuare interventi di formazione e di informazione degli agricoltori sul programma di azione e sul codice di buona pratica agricola;
- c) elaborare ed applicare, entro quattro anni a decorrere dalla definizione o revisione dei programmi di cui al comma 7, i necessari strumenti di controllo e verifica dell'efficacia dei programmi stessi sulla base dei risultati ottenuti; ove necessario, modificare o integrare tali programmi individuando, tra le ulteriori misure possibili, quelle maggiormente efficaci, tenuto conto dei costi di attuazione delle misure stesse.

I programmi d'azione sono obbligatori per le zone vulnerabili, tengono conto dei dati scientifici e tecnici disponibili, con riferimento principalmente agli apporti azotati rispettivamente di origine agricola o di altra origine, nonché delle condizioni ambientali locali.

L'aggiornamento del Programma d'Azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, approvato con delibera di giunta regionale n. 1408 del 06 settembre 2016 e sulla scorta delle risultanze dell'ultima relazione della Commissione Europea, conterrà disposizioni e indicazioni da attuare su aree del territorio regionale individuate come Zona Vulnerabili ai nitrati di origine

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

agricola, come revisionate da ultimo con DGR n.2273 del 2 dicembre 2019 e rettificata con DGR n. 389/2020.

Le Zone Vulnerabili ai Nitrati nel territorio pugliese coprono una superficie complessiva di 387.592 ha, come di seguito dettagliato per provincia:

PROVINCIA	ESTENSIONE ZVN (HA)	INCIDENZA SULLA SUPERFICIE PROVINCIALE (%)
BA	25.653	6,7
BAT	16.672	10,9
BR	17.611	9,6
FG	254.158	36,5
LE	35.374	12,8
TA	38.124	15,7
PUGLIA	387.592	20

L'incremento dell'estensione territoriale delle ZVN, rispetto alla pregressa designazione (ex DGR n. 1787/2013) è in parte legata alla prima valutazione del fenomeno dell'eutrofizzazione effettuata sui corpi idrici superficiali, a seguito dell'emanazione dei Criteri per la valutazione dell'eutrofizzazione nei corpi idrici superficiali da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto Direttoriale n. 408/STA del 25/09/2018.

Le aree territoriali regionali, designate come vulnerabili ai nitrati vengono rappresentate graficamente in figura 1.

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

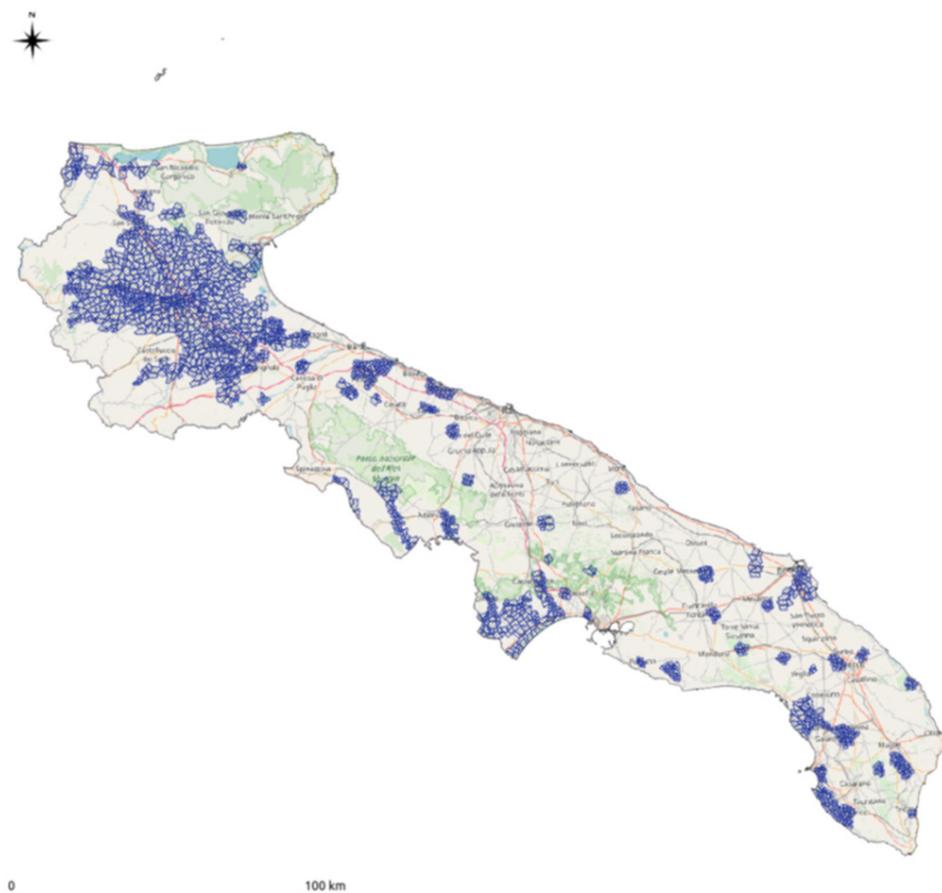


Figura 1: rappresentazione cartografica delle Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola pugliesi

Gli strati informativi in formato shape file sono consultabili sul SIT Puglia al seguente link: http://www.sit.puglia.it/portal/portale_cis/Zone%20Vulnerabili%20da%20Nitrati/Perimetrazione%20e%20Designazione

Con riferimento ai comuni che sono stati interessati dall'individuazione di aree di territorio vulnerabili ai nitrati, si riportano le principali caratteristiche colturali e zootecniche in termini di SAU e numero di capi di allevamento (Fonte dati: InnovaPuglia) suddivise per Provincia. Tali dati, aggregati a livello di intere superfici comunali, servono a riportare e rappresentare le principali coltivazioni presenti in un'ottica di totale coinvolgimento delle parti interessate. Ovviamente le superfici interessate dalla perimetrazione sono comprese in tale elaborazione.

Nella **Provincia di Foggia** i dati indicano che su un totale di 418.413,6 ha di SAU degli interi territori comunali in cui ricadono le ZVN, la maggior parte è utilizzata per la coltivazione di cereali da granella (191.159,7 ha), 37.928,9 ha per gli ulivi, 36.757,5 ha per le coltivazioni orticole, 26.716,7 ha per i vigneti, 9.327,5 ha sono utilizzati per coltivazione di legumi. A queste si aggiungono 34.187,7 ha utilizzati come pascolo. Nei comuni in cui ricadono le ZVN, gli allevamenti sono così distribuiti: il totale degli avicoli è pari a 2.627.228 (per un totale di 92 aziende), i bovini e bufalini

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

33.161 (totale di 607 aziende), i suini 8.126 (totale 27 aziende), ovicapri 78.050 (totale 771 aziende), ed infine per gli equini 538 aziende (non è noto il numero totale di esemplari).

Nella **Provincia di Barletta – Andria – Trani** nei comuni in cui ricadono le ZVN l'uso agricolo comprende un territorio di 89.447,4 ha. Di questi 24.973,1 ha sono utilizzati per uliveti e 17.965,9 ha per i vigneti, 12.654,8 ha per coltivare cereali da granella e 2.312,4 ha vengono utilizzati per la coltivazione di orticole. Inoltre, 7.115,3 ha sono utilizzati come pascolo. I capi di allevamento presenti nei comuni interessati sono così distribuiti: il totale degli avicoli è pari a 37.965 (per un totale di 14 aziende), i bovini e bufalini 1.639 (totale di 40 aziende), i suini 188 (totale 10 aziende), ovicapri 11.298 (totale 89 aziende), ed infine per gli equini 510 aziende (non è noto il numero totale di esemplari).

Nella **Provincia di Bari** i dati evidenziano che dei territori comunali in cui ricadono le ZVN, 133.124,7 ha sono ad uso agricolo. Di questo 37.160,1 ha sono utilizzati per coltivare frumento o cereali per granella, 35.722,3 ha vengono utilizzati per uliveti e 3.163,4 ha per vigneti, e 3.350,6 ha vengono utilizzati per la coltivazione di orticole. Inoltre ben 19.378,1 ha di suolo sono utilizzati come pascolo. I capi di allevamento presenti nei comuni interessati sono così distribuiti: il totale degli avicoli è pari a 84.780 (per un totale di 15 aziende), i bovini e bufalini 29.197 (totale di 43 aziende), i suini 1.181 (totale 68 aziende), ovicapri 31.663 (totale 420 aziende), ed infine per gli equini 1.098 aziende (non è noto il numero totale di esemplari).

Nella **Provincia di Brindisi** i dati evidenziano che le SAU dei comuni in cui ricadono le ZVN sono pari a 62.596,7 ha; di questi 31.040,6 ha sono utilizzati per uliveti, 5.101,1 ha per vigneti, 1.255,6 ha sono utilizzati per coltivare frumento o cereali per granella e 3.406,5 ha per ortive. A queste si aggiungono 1.274,3 ha di suolo utilizzati come pascolo. Nei comuni in cui ricadono le ZVN gli allevamenti sono così distribuiti: il totale degli avicoli è pari a 53.413 (per un totale di 7 aziende), i bovini e bufalini 3.397 (totale di 88 aziende), i suini 384 (totale 33 aziende), ovicapri 7.843 (totale 111 aziende), ed infine per gli equini 708 aziende (non è noto il numero totale di esemplari).

Nella **Provincia di Taranto** i dati evidenziano che dei territori comunali in cui ricadono le ZVN 87.572,2 ha sono destinati all'attività agricola. Di tale terreno 10.283,5 ha sono utilizzati per coltivare frumento o cereali per granella; inoltre, 11.112,8 ha sono per le coltivazioni legnose più 13.113,9 ha per uliveti, 12.783,2 ha per vigne, 2.895,8 ha vengono utilizzati per la coltivazione di piante ortive e 2.665,2 ha per le leguminose. Inoltre, 13.646,1 ha di terreno sono destinati a pascolo. I capi di allevamento presenti nei comuni interessati sono così distribuiti: il totale degli avicoli è pari a 90.073 (per un totale di 6 aziende), i bovini e bufalini 24.831 (totale di 338 aziende), i suini 1.711 (totale 69 aziende), ovicapri 17.438 (totale 333 aziende), ed infine per gli equini 997 aziende (non è noto il numero totale di esemplari).

Nella **Provincia di Lecce** i dati evidenziano che dei territori comunali in cui ricadono le ZVN 79.369,9 ha sono impiegati per uso agricolo. Di questi ben 43.172,5 ha sono impiegati per uliveti, 5.799,2 ha per coltivare frumento o cereali per granella, 4.253,4 ha per vigneti e 1.765,4 ha vengono utilizzati per la coltivazione di orticole. Inoltre i dati indicano che ben 2.764 ha sono destinati a pascolo. I capi di allevamento presenti nei comuni interessati sono così distribuiti: il totale degli avicoli è pari a 12.745 (per un totale di 9 aziende), i bovini e bufalini 3.395 (totale di 225 aziende), i suini 435 (totale 17 aziende), ovicapri 24.886 (totale 186 aziende), ed infine per gli equini 747 aziende (non è noto il numero totale di esemplari).

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

Il percorso metodologico adottato ai fini della revisione delle zone vulnerabili ai nitrati ha visto l'integrazione della valutazione dell'impatto agricolo e zootecnico sulla qualità dei corpi idrici regionali con ulteriori valutazioni legate agli esiti dei monitoraggi condotti sui corpi idrici regionali e alle caratteristiche intrinseche del territorio (la metodologia complessiva di revisione delle ZVN è riportata nell'allegato 1 alla DGR n. 2273/2019).

Al fine di valutare l'impatto dei comparti agricolo e zootecnico sul territorio, i risultati ottenuti elaborando a livello comunale sia i carichi di azoto per coltura sulla superficie coltivata (pressione agricola) che la consistenza in UBA (Unità di bestiame adulto) degli allevamenti rispetto alla superficie agricola pascolante (pressione zootecnica), sono stati normalizzati e convertiti in valori compresi in un range da 0 a 1.

Importando tali valori sul sistema GIS è stato possibile individuare le zone in cui i valori calcolati per entrambe le pressioni sono maggiori di 0.5 (fortemente impattato) o entrambe inferiori a 0.5 (basso impatto).

Risultano limitate le aree con valori alti di pressione solo per il comparto zootecnico (>0.8 alto impatto zootecnico), mentre considerando il solo comparto agricolo risultano molto diffuse sia le aree con valori alti di pressione (>0.8) sia quelle con valori medi (0.5-0.8). Dall'analisi dei dati ottenuti appare evidente che i contributi derivanti dall'impatto agricolo siano quelli maggiormente significativi per tutte e sei le Province della Regione Puglia. Solo per determinati comuni delle Province di Foggia, Bari e Taranto si evidenzia la compresenza dell'impatto agricolo e zootecnico.

Provincia di Bari

La componente più gravosa sul territorio provinciale, per le zone incluse nelle ZVN, è quella della pressione agricola, con poche eccezioni. I Comuni con indice di pressione agricola maggiore di 0.8 (forte impatto agricolo) sono: Giovinazzo (0.98) e Molfetta (0.98). Compresenza delle due tipologie di pressione (entrambi gli indici maggiori di 0.5, alto impatto) si verifica nel comune di Gioia del Colle (0.88 indice di pressione zootecnica alto e 0.56 indice di pressione agricola alto). Tale risultato può essere imputato alla consistenza per numero di capi bestiame degli allevamenti di bovini e bufalini.

Provincia di Barletta-Andria-Trani

Tutti i comuni della provincia BAT risultano soggetti unicamente alla pressione agricola. La situazione dei tre comuni capoluogo di provincia risulta caratterizzata da alto impatto agricolo, con i seguenti valori di indice di pressione: Barletta 0.90, Andria 0.77, Trani 0.96.

Nel corso di una prima campagna di indagini biomolecolari è stato rilevato, in corrispondenza del pozzo PS000166 ricadente nel comune di Barletta, un contributo notevole del segnale associato all'impatto zootecnico. Sebbene il valore dell'indice di pressione zootecnica risulti pari a 0.01 a livello comunale, tale risultato sperimentale potrebbe essere spiegato da una condizione localizzata, ma anche dalla elevatissima percentuale (95%) di aziende zootecniche registrate nel comune che non ha trasmesso dati relativi al numero di capi bestiame.

Provincia di Foggia

In linea con quanto indicato su tutto il territorio pugliese, anche nella provincia di Foggia il maggior contributo è dato dalla pressione agricola. Per il comune di Foggia è stato calcolato un valore di 0.69 per l'indice di pressione agricola. La consistenza degli allevamenti avicoli e suini può spiegare il valore di pressione zootecnica pari a 0.44, comunque al di sotto della soglia fissata a 0.5, calcolato per il comune di Troia. Le prime indagini attraverso tecniche biomolecolari condotte sulle acque di falda prelevate da piezometri ricadenti nei comuni di San Giovanni Rotondo (cod. pozzo

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

PS000135) e San Marco in Lamis (cod. pozzo PS001103) hanno evidenziato segni di impatto da zootecnia. Tali risultati, pur in presenza di un indice di pressione zootecnica basso a livello comunale, hanno potuto evidenziare quanto si verifica sul territorio a maggior livello di dettaglio. In particolare, incrociando i dati ottenuti con analisi biomolecolari e i dati dell'Anagrafe Zootecnica Regionale, è plausibile ricondurre l'impatto all'allevamento di ovicapri fortemente consistente (per numero di capi) tanto nel comune di San Giovanni Rotondo, quanto nel comune di San Marco in Lamis dove sono censiti in numero elevato anche capi suini.

Provincia di Brindisi

Le aree della Provincia di Brindisi ricadenti nelle ZVN sono caratterizzate esclusivamente da una pressione agricola: per il comune di San Michele Salentino l'indice di pressione è pari a 0.96, mentre nel comune di Brindisi l'impatto agricolo è rappresentato da un valore di 0.57.

Dall'esito delle analisi molecolari condotte sull'acqua di falda del comune di Erchie (cod. pozzo PS000126) è emersa una possibile contaminazione da effluente zootecnico che apparentemente non conferma l'indice di pressione pari a 0.04. Tuttavia il risultato sperimentale potrebbe riflettere una condizione puntuale. Inoltre, con riferimento all'Anagrafe Zootecnica Regionale risulta elevata la percentuale (68%) di aziende zootecniche ricadenti nel comune che non hanno trasmesso dati relativi ai capi bestiame. Ciò ha plausibilmente determinato una sottostima dell'indice di pressione zootecnica a livello comunale.

Provincia di Taranto

Dall'analisi dei dati elaborati per la Provincia di Taranto, nelle ZVN, è risultata la pressione agricola come principale fonte impattante, ad eccezione del comune di Mottola, contraddistinto da un alto valore dell'indice di pressione zootecnica pari a 0.94. I comuni per i quali l'indice di pressione agricola è risultato importante sono Palagiano e Palagianello contraddistinti da valori rispettivamente di 0.88 e 0.87. Per il comune di Taranto si rileva unicamente impatto agricolo con valore medio dell'indice pari a 0.64; nullo è l'impatto zootecnico (0.03). Come già evidenziato la pressione zootecnica contraddistingue univocamente il comune di Mottola: tale dato è presumibilmente attribuibile all'intensità del numero di aziende ad allevamento di bovini-bufalini ed avicoli. Contestualmente, un valore medio relativo all'indice agricolo (0.5), aggrava l'impatto ambientale causato dall'aumento dei nitrati nei corpi idrici. L'applicazione di metodiche molecolari condotte sulle acque di falda campionate dal piezometro ricadente nel comune di Mottola (cod. pozzo PN000199) ha comprovato segni di impatto agricolo e zootecnico.

Provincia di Lecce

I risultati ottenuti dall'analisi di pressione per la provincia di Lecce nelle ZVN sono senz'altro in accordo con le precedenti elaborazioni che hanno evidenziato la pressione agricola come impatto predominante nella Regione Puglia. Per il comune di Lecce è stato calcolato un valore di 0.69 per l'indice di pressione agricola. Le prime indagini mediante approfondimenti molecolari condotte sulle acque di falda prelevate dal piezometro ricadente nel comune di Botrugno (cod. pozzo PN001138) hanno evidenziato segni di impatto agricolo.

Nell'ambito dell'aggiornamento del Programma d'Azione Nitrati della regione Puglia, con riferimento alle ZVN, andranno rivisti ed eventualmente aggiornati i seguenti contenuti previsti dalla normativa di settore:

- i divieti e le modalità di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, acque reflue, ammendanti e dei fertilizzanti contenenti azoto, nonché del digestato;
- le caratteristiche dello stoccaggio degli effluenti zootecnici e del digestato;

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

- l'accumulo temporaneo di letami;
- le strategie di gestione degli effluenti zootecnici palabili e non palabili, nonché delle acque reflue;
- le disposizioni tecnico amministrative a cui sono soggette le aziende agricole (Registro aziendale, Comunicazione, Piano di Utilizzazione Agronomica - PUA, Trasporto);
- le verifiche di attuazione ed efficacia, attraverso il Monitoraggio e le attività di Controllo, e le Sanzioni;
- il Piano di Comunicazione Nitrati, che attraverso azioni di formazione e informazione rivolte alla collettività, si pone l'obiettivo di fornire elementi di lettura e di comprensione della tematica inerente la gestione della contaminazione da nitrati e delle metodologie utilizzabili per affrontarla efficacemente, promuovendo l'adozione dei Codici di Buona Pratica Agricola e del Programma d'Azione, sollecitando il senso di responsabilità personale nella tutela delle risorse idriche;
- Indicazioni sull'attività di controllo dell'attuazione e dell'efficacia dei Programmi d'Azione;
- Indicazioni sugli obblighi comunitari relativi alla Trasmissione delle informazioni sullo stato di attuazione del Programma d'Azione e le modalità di revisione sono fornite ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. 152/2006 e del D.M. del 18 settembre 2002.

Il PAN conterrà, inoltre, misure integrative formulate sulla scorta delle specifiche caratteristiche del territorio pugliese. Di seguito si riportano alcune misure individuate che verranno valutate come integrative nel Programma d'Azione regionale:

1. L'implementazione di un piano dei controlli ai fini della sorveglianza e dell'accertamento delle anomalie gestionali e delle violazioni delle norme in materia di gestione delle pratiche di utilizzazione agronomica e realizzazione di un'anagrafe dei controlli, di ausilio alla programmazione e pianificazione a livello regionale. L'anagrafe dei controlli consentirà di effettuare elaborazioni statistiche orientate anche alle attività di monitoraggio e valutazione dello stato di implementazione del Piano Nitrati;
2. L'informazione e comunicazione a livello territoriale dei Piani di Utilizzazione agronomica (PUA) con l'obiettivo di trasferire le informazioni ai soggetti interessati e armonizzare le procedure tra gli enti preposti migliorando il flusso di informazioni tra i diversi livelli amministrativi coinvolti;
3. Realizzazione e gestione applicativo web, implementazione banca dati finalizzata a sostenere le aziende agricole per la predisposizione degli adempimenti aziendali;
4. La promozione di un Sistema Integrato di gestione della risorsa idrica nelle aziende agricole e zootecniche, a sostegno dell'Economia circolare, volto al recupero idrico ed al risparmio energetico, al fine di perseguire agrosistemi economicamente convenienti ed ecologicamente compatibili, in grado non solo di risparmiare la risorsa ma anche di conservarne la qualità, insieme alle altre risorse, come ad esempio il suolo. Tra le soluzioni tecnologiche si segnala la raccolta e lo stoccaggio delle acque piovane ed eventualmente il ricorso a trattamenti leggeri con l'obiettivo di assicurare acqua idonea alle necessità delle aziende;
5. L'integrazione della rete di monitoraggio per la contaminazione da nitrati di origine agricola, in funzione dell'ultima revisione delle ZVN e al fine di effettuare un controllo esteso sul territorio regionale, in funzione delle pressioni teorizzate e misurate.

Occorre precisare che la contaminazione da nitrati non è sempre direttamente solo ascrivibile all'agricoltura ma, anche, ad altre fonti di contaminazione. In tal senso risulta necessario studiare il

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

territorio ed individuare, tramite un'attenta analisi di pressione basata sulle informazioni territoriali disponibili, sugli indici di pressione agricola e zootecnica calcolati e sull'analisi puntuale delle pressioni condotta in ambiente GIS, quali sono le reali cause che provocano l'inquinamento da nitrati.

Con particolare riferimento alle acque sotterranee, la Regione Puglia, in attuazione alla DGR n. 2231/2018, ha in corso un'attività di indagine biomolecolare, finalizzata alla valutazione delle differenti fonti di contaminazione che contribuiscono all'incremento dei nitrati nelle acque sotterranee, distinguendo gli apporti derivanti dai reflui civili, da effluenti zootecnici e/o dall'utilizzo di fertilizzanti minerali. Le aree da sottoporre a tale studio saranno quelle in cui coesistono differenti sorgenti di inquinamento, individuate sulla base dello studio delle pressioni come precedentemente descritto.

Gli esiti di queste attività consentiranno da un lato di intensificare la rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei sul territorio regionale, come già descritto al precedente punto 6. e dall'altro di definire misure mirate e calibrate in funzione delle diverse componenti di inquinamento e del loro peso.

4.2. Quadro pianificatorio e programmatico di riferimento

Il confronto con il contesto pianificatorio e programmatico vigente permette di costruire un quadro conoscitivo d'insieme sugli obiettivi di sostenibilità ambientale e sulle decisioni già assunte, di valutare la coerenza del Piano in oggetto rispetto a tali obiettivi e decisioni e, infine, di riconoscere quegli elementi già valutati in Piani e Programmi di diverso ordine e che, in quanto tali, dovrebbero essere assunti come elementi invariati, al fine di evitare duplicazioni o incoerenti sovrapposizioni.

Qualora si dovessero riscontrare incongruenze tra gli obiettivi generali del piano d'azione Nitrati rispetto alla pianificazione già adottata o in corso di adozione, si proporrà un'eventuale variazione di questo strumento di pianificazione, giustificando adeguatamente le modifiche apportate. Dopo un'analisi delle strategie di sviluppo del Programma proposto a valutazione, di seguito si propone un elenco provvisorio dei Piani e Programmi che interagiscono con il programma d'azione per le ZVN e che devono essere presi in considerazione al fine di valutare la coerenza esterna del programma stesso. L'elenco è riassunto nella tabella che segue e sarà oggetto di integrazione su indicazione dei soggetti individuati con competenze in materia ambientale.

Piano o programma	Riferimento normativo	Stato di Avanzamento	Provvedimenti amministrativi
Piano Strategico Nazionale Nitrati	<i>D.Lgs. 281/97 ss.mm.ii.</i>	Approvato	Atti n. 25/CSR del 29/04/2010
Piano di Tutela delle Acque (PTA) e strumenti attuativi	<i>D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.</i> <i>D.C.R. n. 230/2009</i>	Approvato	D.C.R. n. 230/2009 D.G.R.n. 1333 del 16 luglio 2019 di adozione della proposta di Aggiorn. 2015-2021 del P.T.A Progetto di

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

			monitoraggio dei corpi idrici sotterranei (Progetto Maggiore): D.G.R. n. 224/2015 e DGR n. 2417/2019 Progetto di monitoraggio dei corpi idrici superficiali: DGR n.1429/2019
Programma Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020	<i>C (2018) n. 5917/2018</i>	Approvato	D.G.R. n. 356/2018 D.G.R. n. 2424/2017
Piano di assetto idrogeologico (PAI)	<i>L. 183/1989</i>	Approvato	Deliberazione del Comitato Istituzionale dell' AdB n.39/2005 e Perimetrazioni successive (27/02/2017)
Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)	<i>L.R. 37/1985</i>	Approvato	D.G.R. n. 445/2010 D.G.R. n. 580/2007
Piano di Risanamento Qualità dell'Aria (PRQA)	<i>D.Lgs. 351/1999</i>	Approvato	D.G.R. n.774/2018 R.R. n. 6/2008
Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)	<i>D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii</i>	Adottato (in corso procedura VAS)	DGR n. 1181 /27.05.2015 di adozione del documento di aggiornamento DGR n. 1424 /2018
Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/P)	<i>D.Lgs. 490/1999</i>	Approvato	DGR 1748 del 15.12.2000
Piano Paesaggistico Territor. Region.(PPTR)	<i>L.R. 20/2009</i>	Approvato	D.G.R. n. 176 /2015 DGR. n.2439 del 21/12/2018 aggiornamento e rettifica degli

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

			elaborati pubblicata sul BURP n. 19 del 18.02.2019
Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU)	<i>D.Lgs. 152/2006</i> <i>D.Lgs. 250/2010</i> <i>D.C.R. n. 204/2013</i>	Adottato	<i>D.C.R. n. 204/2013</i> Avvio consultaz. VAS 04/10/2018 D.G.R. n.1482/2018 adozione Proposta di Piano D.G.R. n. 2243/2010
Piano regionale di gestione rifiuti speciali	<i>D.Lgs. 22/1997</i>	Approvato	D.G.R. n. 819/2015 D.G.R. n. 2668/2009
Piano regionale per la gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato		Adottato nel PRGRU	D.G.R. n.1482/2018
Piano di emergenza straordinario della gestione dei fanghi di depurazione dei reflui urbani	<i>D.Lgs. 22/1997</i>	In aggiornamento nel PRGRU	R.R. n.13/2017 D.G.R. n. 922/2008
Piano Regionale delle Bonifiche	<i>D.Lgs. 152/2006</i>	Adottato nel PRGRU	D.G.R. n.1482/2018 Avvio consultaz.. per VAS 04/10/2018
Piano provinciale rifiuti provincia di Taranto		Approvato	D.G.P. n. 97/2010 Approvaz. delle modifiche al piano 27/07/2015
Piani d'ambito territoriali per gestione rifiuti	<i>L.R.4/08/2016 n. 20</i>	Adottati (in corso procedura VAS)	Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24 (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei servizi pubblici locali)"
Piani di Gestione e Siti Rete Natura 2000	<i>Direttive Habitat</i>	Approvati	Accadia-Deliceto DGR n. 494/2009

Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

	<p>92/43/CEE</p> <p>Direttiva Uccelli 2009/147/CE</p> <p>L.R. 19/1997</p> <p>L.Q. 394/1991</p>	<p>Murgia dei Trulli DGR n. 1615 /2009</p> <p>Area delle Gravine DGR n. 2435 /2009</p> <p>Bosco Difesa Grande DGR n. 1742 2009</p> <p>Litorale brindisino DGR n. 2436 /2009</p> <p>Stagni e saline di Punta della Contessa DGR n. 2258/2009</p> <p>Torre Guaceto e Macchia San Giovanni DGR n. 1097/2010</p> <p>Bosco Mesola e Pozzo Cucù DGR n. 01 /2014</p> <p>Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro DGR n. 2558 /2009</p> <p>Zone umide di Capitanata e Paludi presso il Golfo di Manfredonia DGR n. 347 /2010</p> <p>Monte Cornacchia-Bosco Faeto DGR n. 2437/2009</p> <p>Valle Fortore, Lago di Occhito DGR n. 1084 /2010</p> <p>Valloni e steppe Pedegarganiche DGR n. 346 /2010</p> <p>15 SIC della provincia di Lecce</p>
--	--	---

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

			DGR n. 1871 /2010
Piano Regionale delle Coste (PRC)	<i>L.R. 17/2006</i>	Approvato	D.G.R. n. 2273/2011
Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 (PFVR)		Adottato	D.G.R. n.798/2018
Criteri di Gestione Obbligatorii (CGO) e Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA)		Approvato	D.G.R. n. 955/2019
Codice di buona pratica agricola (CBPA)	<i>D.M. 19 aprile 1999</i>	Approvato	G.U.102 del 04/05/1999 (S.O. n.86)
Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente (PRTA)	<i>L.R. 17/2000</i>	Approvato	D G.R. 29 novembre 2017, n. 1973 D.G.R. n. 2645/2010
Piano del Parco Nazionale del Gargano	<i>L.Q. 394/91</i>	Approvato	decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare - D.M.Prot. n. 264 del 07/11/2014 D.G.R. n. 22 /2010
Piano del Parco Nazionale dell'Alta Murgia	<i>L.Q. 394/91</i>	Approvato	D.G.R. n 314 del 22/03/2016
Piano territoriale della "Riserva naturale regionale orientata dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore"	<i>L.R. 19/97</i> <i>L.Q. n. 394/1991</i>	Approvato	D.C.R. n. 14 /2015
Piano territoriale dell'area protetta "Riserva Naturale	<i>L.R. 19/97</i> <i>L.Q. n.</i>	Approvato	D.C.R. n. 15 /2015

Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

Regionale Orientata Bosco delle Pianelle"	394/1991		
Piano territoriale della "Riserva naturale regionale orientata Palude la Vela"	L.R. 11/2006	Approvato	D.C.R. n. 24 /2015
PO FESR FSE Puglia 2014-2020	Reg. (UE) n. 1303/2013	Approvato	C (2017) n. 6239 /2017
PSR FEASR Puglia 2014-2020	Reg. (UE) n. 1303/2013	Approvato	C(2015) n. 8412/2015
PON FESR FSE Ricerca e Innovazione 2014-2020	Reg. (UE) n. 1303/2013	Approvato	C (2015) n. 4972/2015
PON FESR FSE per la scuola Competenze e Ambienti per l'Apprendimento 2014- 2020	Reg. (UE) n. 1301/2013	Approvato	C(2017) n. 8856 /2017
PON Infrastrutture e Reti 2014-2020	Reg. (UE) 1303/2013	Approvato	C(2015) n. 5451 del 29/07/2015
PO FEAM Affari marittimi e pesca 2014-2020	Reg. (UE) n. 508/2014 Reg. (UE) n./2013	Approvato	C(2015) n. 8452 del 25/11/2015
PON FESR FE Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020	Reg. (UE) n. 1301/2013	Approvato	C(2016) n.7282 del 10/11/2016
PON Imprese e competitività 2014-2020	Reg. (UE) n. 1301/2013	Approvato	C(2015) n. 8450 del 24/11/2015
PSR FEASR Rete Rurale Nazionale	Reg. (UE) n. 1301/2013	Approvato	C(2015) n. 3487 del 26/05/2015
Piano operativo Ambiente		Approvato	Delibera CIPE n. 55 del 01/12/2016
Piano operativo Infrastrutture		Approvato	Delibera CIPE n. 54 del 01/12/2016
Piano operativo Agricoltura		Approvato	Delibera CIPE n. 53 del 01/12/2016
Piano operativo Imprese e Competitività		Approvato	Delibera CIPE n. 52 del 01/12/2016
Piano Regionale delle Merci e	L.R. n. 18 31/12/2002	Approvato	D.G.R. n. 1611/2017

Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

della Logistica (PRML)	ss.mm.ii.		
Piano Attuativo del Piano regionale dei Trasporti 2015-2019	L.R. n. 18 31/12/2002 ss.mm.ii.	Approvato	D.G.R. n. 598/2016
Interreg Europe	Reg. (UE) n. 1299/2013	Approvato	C(2014) 3776 del 16/06/2014
PO Transfrontaliero Italia-Grecia 2014-2020	Reg. (UE) n. 1299/2013	Approvato	C(2015) 9347 del 15/12/2015
PO ESPON 2014/2020	Reg. (UE) n. 1299/2013	Approvato	C(2015) 958 del 12/02/2015
PO URBACT III 2014/2020	Reg. (UE) n. 1299/2013	Approvato	C(2014) 9857 del 12/12/2014
PO INTERACT III 2014/2020	Reg. (UE) n. 1299/2013	Approvato	C(2014) 9914 del 12/12/2014

Dal 1973 l'Unione Europea ha messo in atto una serie di programmi d'azione al fine di definire il quadro per l'azione dell'Unione Europea in materia ambientale.

Il **settimo programma di azione per l'ambiente (EAP)** (Decisione n.1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013) guiderà la politica europea in materia di ambiente fino al 2020. Al fine di dare una direzione più a lungo termine, esso delinea una visione degli obiettivi che dovrebbero essere perseguiti entro il 2050:

"Nel 2050, viviamo bene, entro i limiti ecologici del pianeta. Il nostro benessere e ambiente sano derivano da un'economia circolare innovativa in cui nulla è sprecato e dove le risorse naturali sono gestite in modo sostenibile e la biodiversità è protetta, valorizzata e ripristinata in modi che migliorano la resilienza della nostra società.

La valutazione finale del VII PAA ha concluso che il programma ha recato benefici all'ambiente e ha delineato un orientamento strategico generale per la politica ambientale.

Il conseguimento degli obiettivi fissati nel Settimo programma di azione per l'ambiente, richiede pertanto il pieno impegno degli Stati membri e delle istituzioni dell'Unione competenti e la volontà di assumersi la responsabilità per la realizzazione dei vantaggi previsti dal programma.

Nonostante questi risultati positivi, persistono tendenze non sostenibili nei principali ambiti di interesse indicati nel VII PAA riguardanti i cambiamenti climatici; natura e biodiversità; ambiente, salute e qualità della vita; nonché risorse naturali e rifiuti".

CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il VII PAA dovrebbe contribuire a realizzare gli obiettivi in materia di ambiente e di cambiamenti climatici già approvati dall'Unione e ad individuare carenze nelle politiche per le quali occorre fissare obiettivi supplementari. La Commissione Europea ha presentato gli obiettivi in materia di clima ed energia dell'Unione europea (UE) per il 2030, elemento centrale di una proposta di quadro politico per il decennio 2020-2030 che mira a rendere il sistema energetico dell'UE più competitivo, sicuro e sostenibile. L'Unione si è prefissa di ridurre le emissioni di gas a effetto serra (GES) negli Stati membri di almeno il 20% entro il 2020 e del 40% entro il 2030

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

rispetto ai livelli del 1990; di portare al 20% entro il 2020 la quota del consumo energetico proveniente da fonti di energia rinnovabili e successivamente almeno al 27 % e di conseguire una riduzione del 20% nel consumo di energia primaria rispetto ai livelli preventivati, grazie al miglioramento dell'efficienza energetica.

Nell'immediato, vanno ridotte le emissioni di gas serra in accordo con il **protocollo di Kyoto** (Decisione 2002/358/CE), aumentata la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili (Direttiva 2001/77/CE - Promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili) e la produzione di biocarburanti, stabilizzati e ridotti i consumi energetici. Inoltre, occorre incrementare la capacità di fissaggio di carbonio nella biomassa e nei suoli, ad esempio attraverso il ruolo di carbon sink delle foreste (bilancio netto positivo tra CO₂ assorbita ed emessa in atmosfera).

NATURA E BIODIVERSITA'

L'Unione si è prefissa di porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi eco sistemici nell'Unione entro il 2020, ripristinarli nei limiti del possibile e, al tempo stesso, intensificare il contributo dell'Unione per scongiurare la perdita di biodiversità.

La perdita di biodiversità e il degrado degli ecosistemi nell'Unione non hanno solo implicazioni considerevoli per l'ambiente e per il benessere umano, ma hanno anche un impatto sulle future generazioni e sono onerosi per la società nel suo insieme e in particolare per gli operatori economici dei settori che dipendono direttamente da servizi eco sistemici.

RISORSE NATURALI

SUOLO

L'Unione Europea si è prefissa di realizzare l'obiettivo di un mondo esente dal degrado del suolo nel contesto dello sviluppo sostenibile. Il suolo è una fonte inestimabile di beni e servizi non sostituibili, importantissimi per l'umanità e fondamentali per l'attività agricola: è alla base della produzione agroforestale, riserva di patrimonio genetico, filtro e serbatoio di acqua, elemento essenziale del paesaggio e, non da ultimo, principale deposito di carbonio delle terre emerse. Affinché il suolo possa erogare i suoi servizi essenziali tenendo conto degli obiettivi di sostenibilità ambientale, è necessario che vengano messe in atto una serie di misure che tutelino questa risorsa. È il caso dei suoli agrari il cui uso sostenibile diviene oggi priorità delle politiche internazionali e comunitarie, oltre che necessità cogente da riconsiderare per la crescita competitiva (e sostenibile) di un cospicuo comparto del settore agricolo. Solo un suolo che è ben utilizzato, infatti, è in grado di erogare a pieno le sue funzioni pubbliche e di assicurare quello stato fertilità che garantisce sostenibilità alla produzione di cibo. Su quest'ultimo fronte, però, le premesse già oggi non sono delle migliori: un terzo dei suoli mondiali versa già in condizioni di degrado, con una pressione antropica che continua a salire oltre i livelli di guardia generando fenomeni deleteri come erosione, compattazione, impermeabilizzazione, salinizzazione, erosione di materiale organico e di nutrienti, acidificazione, inquinamento.

Il crescente impiego di input colturali e l'elevata efficienza delle tecnologie di cui la moderna agricoltura si avvale, possono anche riuscire a mascherare le perdite di produttività associate alla perdita di fertilità del suolo ma il crescente ricorso a questi input espone l'agricoltore all'aumento dei costi di produzione e al rischio di impattare in modo sempre più negativo e sempre più diffuso sulla qualità ecologica dei terreni.

La priorità dell'uso sostenibile del suolo rientra fra i target di diverse politiche e strategie del pacchetto 2014-2020 di politiche Ue. Alcune di queste interessano in modo diretto l'agricoltura

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

attraverso quelli che sono gli strumenti di regolamentazione, sostegno o incentivo rivolti al settore e agli operatori di settore.

Il ricorso agli ammendanti organici (deiezioni zootecniche, digestati, altre forme di compost etc.) ad esempio, è una pratica che verrà diffusamente sostenuta nei piani di sviluppo rurale, al fine di ripristinare struttura e contenuto di sostanza organica dei suoli.

L'agricoltura conservativa viene riconosciuta come sistema colturale capace di offrire una serie di importanti benefici climatici e ambientali come: accumulo di sostanza organica (e carbonio) nel suolo, riduzione dei fenomeni di erosione nelle aree collinari, migliore efficienza d'uso delle risorse idriche di campo, maggiore biodiversità edafica, minori emissioni di CO₂ da consumo energetico (diretto e indiretto). Alle soglie del 2020, l'uso sostenibile del suolo si connota come tema attuale, trasversale e prioritario nel quadro delle politiche comunitarie e nazionali.

La misura di cooperazione, in particolare, può contribuire a diffondere pratiche amiche del suolo in modo più omogeneo e capillare sul territorio, stimolando e supportando l'adesione collettiva da parte di agricoltori a impegni comuni di sostenibilità produttiva. Le misure di formazione e consulenza, invece, dovranno garantire opportuno supporto immateriale ad agricoltori e tecnici del settore per fare in modo che la sostenibilità ambientale possa divenire pratica ordinaria di una nuova agricoltura sostenibile.

ACQUE

L'Unione Europea si era prefissa di raggiungere un buono stato di tutte le acque Internazionali entro il 2015, comprese le acque dolci (fiumi, laghi e acque sotterranee), le acque di transizione (estuari e delta) e le acque costiere nel limite di un miglio nautico dalla costa e di raggiungere un buono stato ecologico di tutte le acque marine dell'Unione entro il 2020.

Particolare attenzione va accordata alla definizione di programmi di misure in funzione degli obiettivi da raggiungere e degli standard di qualità, nonché alla promozione di un'utilizzazione più efficiente.

Un importante ruolo viene riconosciuto alla partecipazione pubblica, ritenuta necessaria in tutte le fasi salienti della gestione, garantendo la giusta attenzione verso gli interessi della collettività e dell'ambiente. Di particolare rilevanza è altresì la strategia di riduzione dell'utilizzo dei nitrati in agricoltura, previsto dalla direttiva 91/676/CE, che prevede l'individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e la piena attuazione di programmi d'azione per la tutela ed il risanamento delle acque interessate dall'inquinamento da nitrati. Nelle zone vulnerabili assumono carattere vincolante le azioni previste nel codice di buona pratica agricola.

RIFIUTI

Nel VII programma d'azione l'Unione si è prefissa di proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo l'impatto negativo derivante dalla produzione e dalla gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficienza, mediante l'applicazione del seguente ciclo dei rifiuti: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo e smaltimento.

Secondo la Strategia di Göteborg, la gestione sostenibile delle risorse, si realizza anche attraverso la creazione di reti di monitoraggio ambientale che utilizzino tecnologie innovative, in virtù dell'esigenza di favorire l'evoluzione tecnologica nei sistemi di monitoraggio e pianificazione, nonché l'interoperabilità tra i sistemi informativi.

SALUTE E QUALITA' DELLA VITA

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

Il VII programma di azione per l'ambiente persegue, tra gli obiettivi prioritari, la Protezione dei cittadini dell'Unione da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere.

Con riferimento, ad esempio, all'inquinamento atmosferico causato dalle emissioni di ammoniaca, derivanti per il 95 % dall'agricoltura, esistono prove che tali emissioni costituiscano una grave minaccia per la salute, nonostante si resti ignari degli effetti. L'ammoniaca contribuisce, infatti, alla formazione del particolato secondario in grado di provocare o aggravare malattie cardiovascolari, malattie polmonari, infarti, aritmie e tumori. Il particolato può, inoltre, colpire il sistema nervoso centrale e il sistema riproduttivo.

Gli Stati membri hanno avuto tempo fino al 30 giugno 2018 per recepire la Direttiva nel proprio ordinamento giuridico, mentre entro il 2019 dovranno stilare un programma di controllo dell'inquinamento atmosferico nazionale che, al fine di conseguire gli obiettivi fissati per il 2020 e il 2030, definisca misure volte a ridurre le emissioni dei cinque inquinanti atmosferici principali, ovvero il particolato fine (PM_{2,5}), il biossido di zolfo, gli ossidi di azoto, i composti organici volatili non metanici e l'ammoniaca.

Al fine di avere un quadro quanto più esaustivo possibile, oltre ai piani di consultazione elencati ed ai piani d'azione ambientali vigenti, saranno tenuti da conto ed esaminati i piani inerenti le azioni di programmazione statale e comunitaria:

- PO FESR Puglia 2014-2020
- PO FSE Puglia 2014-2020

5. CONTESTO AMBIENTALE E LE INFORMAZIONI DI RIFERIMENTO

Come si evince dall'art. 5 della Direttiva VAS e dai contenuti dell'allegato I, il piano o programma sottoposto a procedura VAS deve tener conto dello stato attuale delle differenti matrici ambientali, delle pressioni esercitate dalle attività antropiche insistenti sull'ambiente, e considerare inoltre in quale misura il piano o programma sottoposto a VAS può influenzare gli altri piani o programmi già adottati o in corso di adozione. In generale, quindi, la descrizione del contesto regionale, oltre a prendere in considerazione l'assetto socio-economico e territoriale, dovrebbe prendere in considerazione le componenti ambientali e dei relativi indicatori. L'elaborazione d'insieme di queste componenti costituisce il quadro ricognitivo che è elemento fondamentale per la successiva verifica dello stato ambientale del territorio, rispetto alla quale devono rapportarsi gli obiettivi e le azioni previste dal soggetto programmatore nella definizione delle proprie scelte.

Al fine di individuare le potenziali relazioni causa-effetto, la descrizione del contesto ambientale dovrebbe includere anche una caratterizzazione dello stato e delle dinamiche dei settori legati all'energia, alle attività produttive e al turismo.

Un aspetto critico e fondamentale è legato alla reperibilità e fruibilità dei dati e delle informazioni acquisite dalle precedenti esperienze nella valutazione di piani e programmi.

Quanto elencato, opportunamente integrato e approfondito, consentirà di avere un quadro d'insieme utile alla definizione degli obiettivi della programmazione.

COMPONENTE AMBIENTALE	INTERAZIONE
Aria e cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> • Aria: Le attività agricole e di allevamento sono causa, fra le altre cose, di emissioni di ammoniaca (NH₃) — che contribuiscono al processo di inquinamento da ozono troposferico — e di altre

Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

	<p>sostanze inquinanti, quali biossido di zolfo, ossidi di azoto, composti organici volatili. La completa attuazione del Programma d'Azione per le ZVN contribuirà alla riduzione delle emissioni di ammoniaca, perché, ad esempio, le misure volte a limitare le quantità di fertilizzanti utilizzati hanno effetti positivi in termini di riduzione delle emissioni di ammoniaca nell'aria.</p> <p>• Cambiamenti climatici: Tutte le attività connesse all'allevamento e alla gestione dei fertilizzanti rilasciano protossido di azoto (N₂O) e metano (CH₄), gas a effetto serra causa del riscaldamento globale. In caso di completa attuazione, la direttiva Nitrati determinerebbe la riduzione delle emissioni di N₂O e contribuirebbe così ad attenuare i cambiamenti climatici.</p>
Acqua	Le misure volte a limitare le quantità di fertilizzanti utilizzati individuate nel Programma d'Azione per le ZVN avranno effetti positivi in termini di riduzione del contenuto di nitrati nelle acque superficiali e sotterranee, contribuendo anche alla diminuzione del fenomeno dell'eutrofizzazione.
Suolo	Il Programma d'Azione per le ZVN mira alla riduzione della pressione ambientale dovuta alle attività agricole e di allevamento che sono causa, fra le altre cose, di emissioni di ammoniaca (NH ₃) che hanno un impatto sulla salute umana e sull'ambiente contribuendo al processo di acidificazione del suolo.
Paesaggio e Beni culturali	<p>Il Programma d'Azione per le ZVN tiene conto di quelle aree agricole che svolgono un ruolo dal punto di vista paesistico e ambientale. Alcuni paesaggi "di piccola scala", infatti, potrebbero conservare, oltre ai caratteri storico-culturali, caratteri di ricchezza ecologica e paesistica. Pertanto, al fine della conoscenza, tutela e valorizzazione di tali paesaggi, il Programma d'Azione per le ZVN si propone, laddove opportuno, di suggerire criteri orientativi per la loro conservazione e gestione.</p> <p>L'analisi dovrà quindi comprendere alcuni aspetti decisamente critici in quanto la sequenza di eventi e decisioni che saranno intraprese potrebbero alterare le condizioni del paesaggio. Sarebbe opportuno anche considerare il sistema ambientale come unità di analisi a livello di paesaggio di piccola scala caratterizzato da differenti ecotipi e loro aggregazioni (microchore) a livello regionale.</p> <p>Sul territorio pugliese emerge una certa variabilità di distribuzione della coltivazione di diverse specie di leguminose come il fagiolo a seme bianco proviene dalla Daunia, il cece nero, la lenticchia e alcune varietà di fava dalla Murgia Carsica. La coltivazione di tipi autoctoni di pisello è limitata ad alcune zone del Salento. Per i cereali si possono annoverare diverse varietà locali di grano duro coltivate nelle aree del Gargano e</p>

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

	dei Monti Dauni mentre il grano turgido è presente nelle aree dell'Alta Murgia, Murgia dei Trulli, Puglia centrale e Arco Jonico. In tutta la regione e in particolare nel Salento, prevale come coltura cerealicola di antica tradizione il grano duro Senatore Cappelli. Grani teneri sono coltivati nelle aree del Gargano, Monti Dauni, Alta e bassa Murgia, Puglia centrale ed Arco Jonico Tarantino. Nell'ambito dei Monti Dauni è coltivata anche la segale e nel Tavoliere salentino e Salento delle Serre, orzo ed avena. Sempre in provincia di Foggia, nei piccoli paesi di San Nicandro Garganico e Torremaggiore, caratterizzati da una forte vocazione per il comparto agricolo, viene coltivato il carosello "Pilusedda", sono anche presenti ecotipi di arancio Biondo Comune del Gargano e cultivar locale Duretta del Gargano, con zona di produzione che comprende i comuni di Vico del Gargano, Ischitella e Rodi Garganico, nel tratto costiero e sub-costiero settentrionale del promontorio del Gargano. Altri che possono essere ricordati sono la Cipolla Bianca di Margherita di Savoia con qualità specifiche conferite al prodotto dalla particolare tecnica di coltivazione, sviluppata su un terreno sabbioso, con una falda acquifera molto superficiale e il Carciofo violetto di Trinitapoli. Infine ad Anzano, Monteleone di Puglia e Accadia ed in generale sui Monti Dauni, sono presenti numerosi orti a conduzione familiare, piccoli fazzoletti di terra in pendio, in prossimità dei paesi, curati da anziani contadini legati alle tradizioni.
Biodiversità	La Regione Puglia è caratterizzata da un ricco patrimonio di biodiversità agricola che negli ultimi anni ha ottenuto l'attenzione delle politiche regionali finalizzate alla tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche autoctone a rischio di erosione o estinzione genetica. Il Programma d'Azione per le ZVN ha come finalità l'uso più razionale dei composti agrochimici, il cui utilizzo eccessivo ha alterato gli ecosistemi sia relativamente alla fauna che alla flora comportando come conseguenza più rilevante, la riduzione della variabilità genetica dei sistemi viventi e quindi una riduzione della biodiversità.
Popolazione e salute	Il Programma d'Azione per le ZVN ha come finalità il miglioramento delle condizioni di vita e la diminuzione del rischio sanitario, infatti le attività agricole e di allevamento sono causa, fra le altre cose, di emissioni di ammoniaca, un metabolita tossico per il sistema nervoso centrale;
SETTORI PRODUTTIVI	INTERAZIONE
Rifiuti	Il Programma d'Azione per le ZVN ha come diretta finalità il recepimento e la sperimentazione da parte degli agricoltori di nuove tecniche come il trattamento degli effluenti di allevamento, guardando sempre più favorevolmente alla protezione dell'ambiente. L'auspicio è che i reflui zootecnici

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

	<p>vengano trasformati dagli agricoltori in modo da essere facilmente trasportabili e gestibili. Le tecniche di trasformazione vanno dalla semplice separazione solido-liquido a tecniche quali l'essiccazione, il compostaggio o l'incenerimento di frazioni solide, la filtrazione su membrana o il trattamento biologico, che permette alla frazione liquida di essere immessa nei sistemi idrici.</p>
Energia	<p>L'ambito relativo al Programma d'Azione per le ZVN non presenta interferenze con questo settore; si auspica altresì che, le tecniche di trasformazione che vanno dalla semplice separazione solido-liquido e tecniche quali l'essiccazione, il compostaggio o l'incenerimento di frazioni solide, siano spesso associate a processi di digestione in impianti a biogas per la produzione di energia.</p>
Trasporti	<p>L'ambito relativo al Programma d'Azione per le ZVN non presenta interferenze con la viabilità.</p>
Attività produttive	<p>Il Programma d'Azione per le ZVN ha come finalità il miglioramento della gestione degli allevamenti zootecnici e delle operazioni colturali nelle aziende ad indirizzo produttivo vegetale.</p>
Turismo	<p>L'ambito relativo al Programma d'Azione per le ZVN non presenta interferenze con questo settore.</p>

5.1. Ambito di influenza del programma

L'ambito d'azione per il Programma d'Azione per le ZVN è quello regionale nel territorio pugliese. Eventuali ricadute su ambiti esterni saranno valutate durante il percorso integrato che va dalla redazione alla valutazione ambientale del programma; lo stesso non avrà effetti transfrontalieri così come previsto dalla direttiva 2001/42/CE che reca norme per la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente; purtroppo, qualora nel processo pianificatorio venissero individuati effetti significativi o soggetti che potrebbero essere interessati, la pianificazione verrebbe rimodulata in itinere.

5.2. Fonti informative di supporto alla valutazione ambientale

L'analisi del contesto ambientale per la VAS del programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, si avvale di Sistemi Informativi Ambientali Territoriali i quali mediante l'ausilio di cartografie tematiche, database informatici, fotografie aeree, sono in grado di fornire in tempo reale dati relativi al contesto di riferimento. Di seguito un elenco, che sulla base delle osservazioni formulate dagli stakeholder, è destinata ad ampliarsi e/o modificarsi:

- Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Regione Puglia <http://www.sit.puglia.it/>
- Portale AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale <https://www.distrettoappenninomeridionale.it/>
- Rapporti sullo Stato dell'Ambiente di ARPA Puglia http://www.arpa.puglia.it/web/guest/pubblicazioni_documenti
- Sistema informativo forestale (SINFO) www.sit.puglia.it
- Sistema informativo ambientale della Regione Puglia (SIPA) www.sit.puglia.it
- Sistema informativo territoriale delle aree protette <https://va.minambiente.it/it-IT/DatiEStrumenti/DatiAmbientali>

Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

- Sistema informativo territoriale per l'agricoltura
https://www.sin.it/portal/page/portal/SINPubblico/Area_EGov/Sian/Patrimonio_informativ_o/GIS?idsection=2
- Sistema difesa del mare (Si.Di.Mar.) <https://www.naturaitalia.it/apriSezioneMenu.do?id=56>
- Portale agro-meteorologico regionale <http://www.agrometeopuglia.it/>
- Osservatorio epidemiologico regionale (O.E.R.) <https://www.sanita.puglia.it/web/oer>

6.SITI DELLA RETE NATURA 2000 E AREE PROTETTE

Le aree protette pugliesi le cui superfici intersecano, anche in minima parte, un foglio catastale ricadente nelle Zone Vulnerabili da Nitrati così come individuate da DGR n. 2273/2019 e DGR n. 389/2020, sono di seguito elencate e suddivise per tipo di area:

Tipo di area	Denominazione sito
SIC/ZSC	Costa Otranto - Santa Maria di Leuca, Boschetto di Tricase, Torre Uluzzo, Litorale di Ugento, Palude del Capitano, Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea, Bosco le Chiuse, Torre Inserraglio, Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni, Murgia dei Trulli, Murgia Alta, Bosco Difesa Grande, Murgia di Sud – Est, Pinete dell'Arco Ionico, Area delle Gravine, Bosco Tramazzone, Stagni e Saline di Punta della Contessa, Bosco di Santa Teresa, Palude dei Tamari, Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone, Costa Ionica Foce Bradano, Foce Saccione - Bonifica Ramitelli, Isola e Lago di Varano, Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore, Valle Fortore, Lago di Occhito, Monte Cornacchia - Bosco Faeto, Zone umide della Capitanata, Valloni e Steppe Pedegarganiche, Monte Calvo - Piana di Montenero, Bosco Jancuglia - Monte Castello, ,Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata, Valle Ofanto - Lago di Capaciotti.
ZPS	Monte Calvo - Piana di Montenero, Paludi presso il Golfo di Manfredonia, Laghi di Lesina e Varano, Promontorio del Gargano, Murgia Alta, Area delle Gravine, Stagni e Saline di Punta della Contessa, Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea, Torre Guaceto
EUAP	Area naturale marina protetta Porto Cesareo, Riserva naturale marina Torre Guaceto, Parco nazionale del Gargano, Parco nazionale dell'Alta Murgia, Riserva naturale Palude di Frattarolo, Riserva naturale Salina di Margherita di Savoia, Riserva naturale Il Monte, Riserva naturale Stornara, Riserva naturale Murge Orientali, Riserva naturale statale Torre Guaceto, Parco naturale regionale Isola di Sant'Andrea e litorale di Punta Pizzo, Parco naturale regionale Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase, Parco naturale regionale Bosco Incoronata, Parco naturale regionale Fiume Ofanto, Parco naturale regionale Litorale di Ugento, Parco naturale regionale Porto Selvaggio e Palude del Capitano, Parco naturale regionale Salina di Punta della Contessa, Parco naturale regionale Terra delle Gravine, Riserva naturale regionale orientata Bosco di Cerano, Riserva naturale regionale orientata Boschi di Santa Teresa e dei Lucci, Riserva naturale regionale orientata Bosco delle Pianelle (già Parco Comunale)
RAMSAR	Torre Guaceto, Saline di Margherita di Savoia

Tali aree sono di seguito rappresentate graficamente suddivise per Provincia:

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

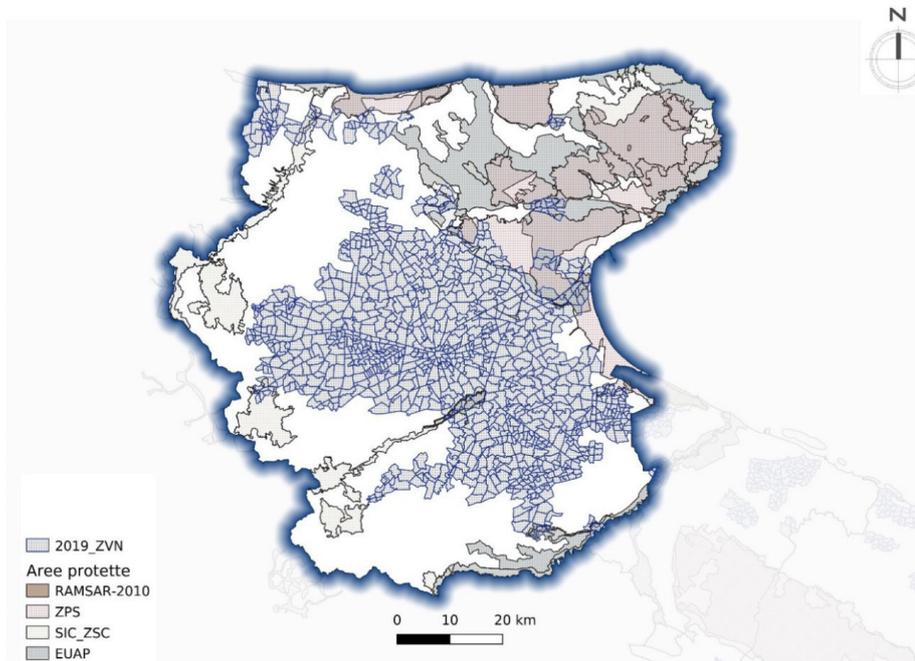


Figura 2: rappresentazione cartografica delle Zone Vulnerabili ai Nitrati e aree protette in Provincia di Foggia

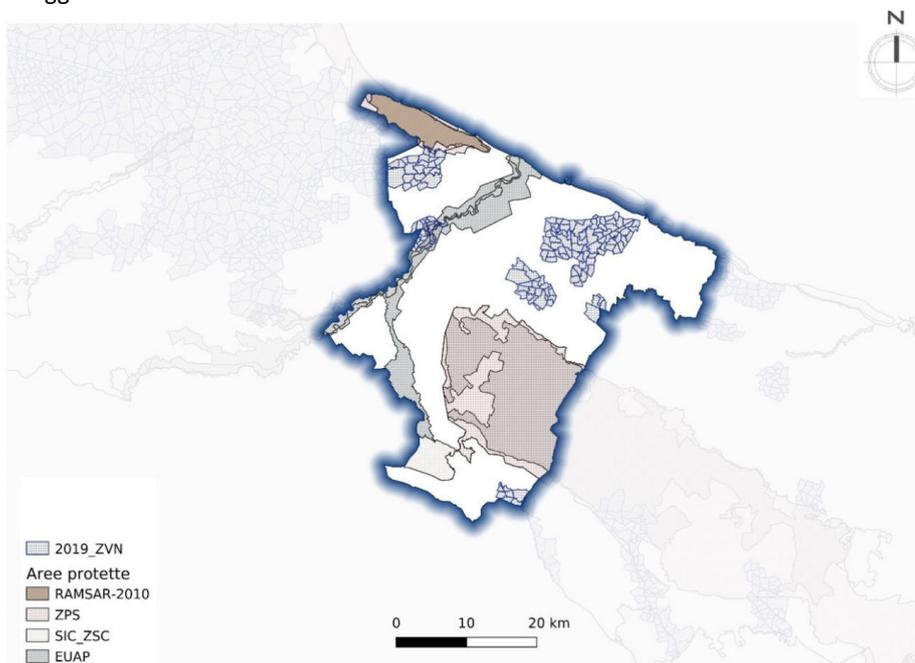


Figura 3: rappresentazione cartografica delle Zone Vulnerabili ai Nitrati e aree protette in Provincia di Barletta-Andria-Trani

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

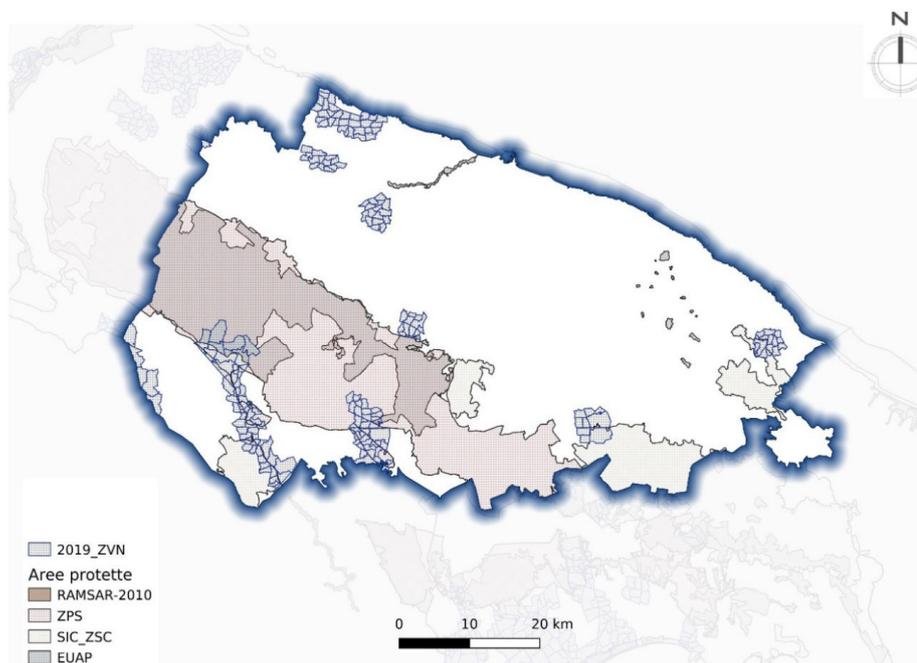


Figura 4: rappresentazione cartografica delle Zone Vulnerabili ai Nitrati e aree protette in Provincia di Bari

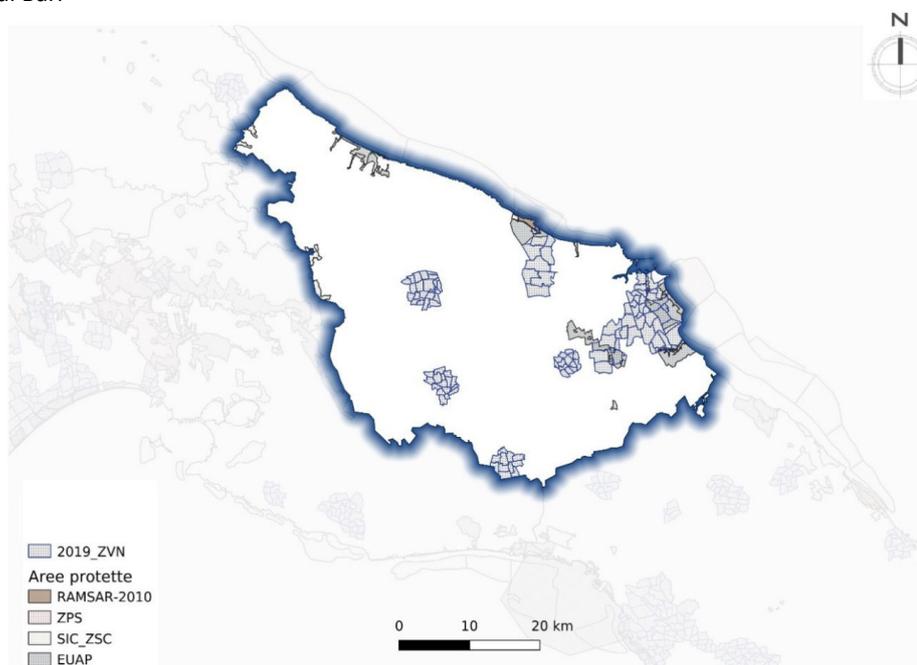


Figura 5: rappresentazione cartografica delle Zone Vulnerabili ai Nitrati e aree protette in Provincia di Brindisi

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

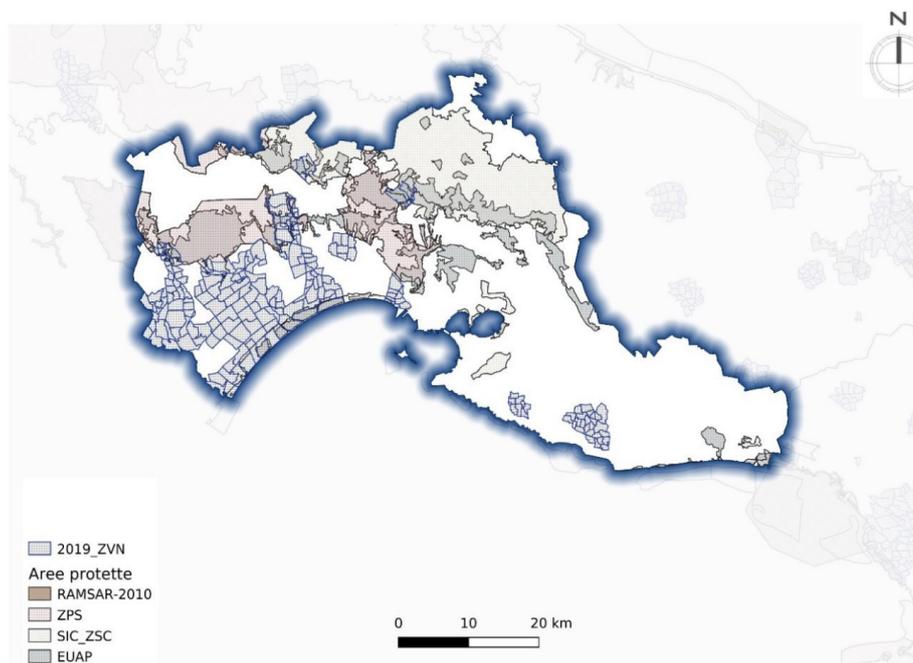


Figura 6: rappresentazione cartografica delle Zone Vulnerabili ai Nitrati e aree protette in Provincia di Taranto

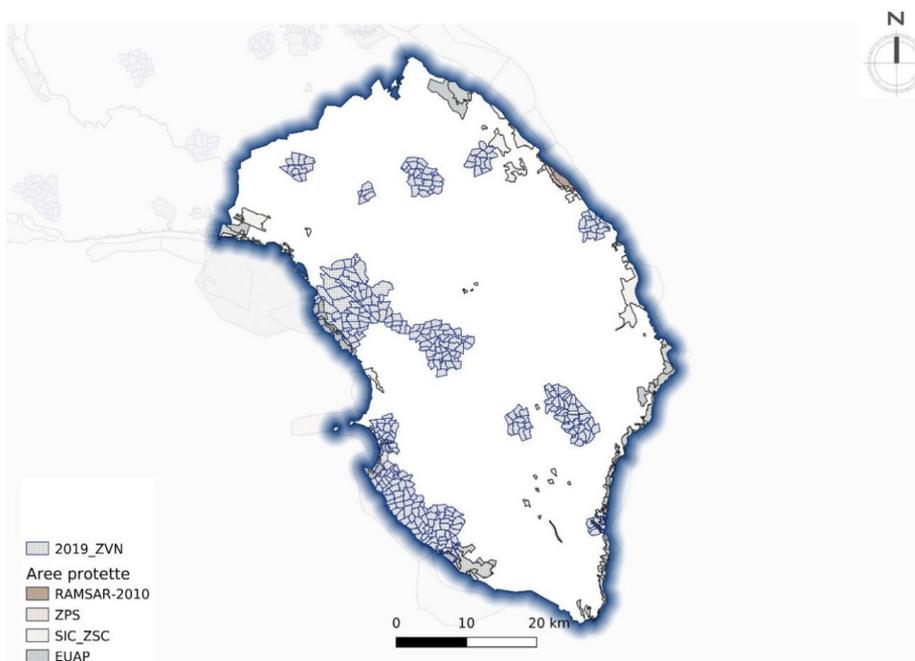


Figura 7: rappresentazione cartografica delle Zone Vulnerabili ai Nitrati e aree protette in Provincia di Lecce

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

7. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Il Rapporto Ambientale valuta i possibili impatti significativi del piano sull'ambiente: impatti cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. Il centro di tale fase di valutazione sarà quindi il paesaggio nella sua accezione complessa, non più dunque ridotta alla componente eminentemente percettiva, ma estesa alla grande complessità e ricchezza che racchiude in termini di biodiversità, flora e fauna, suolo, acqua e altre componenti abiotiche, l'aria, i fattori climatici, il complesso dei beni storico – culturali e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

La piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione e programmazione implica un evidente cambiamento rispetto alla concezione derivata dalla applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti.

Tale cambiamento consiste soprattutto nel fatto che l'integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione in generale e la valutazione del suo livello di efficacia siano effettive a partire dalla fase di impostazione dei Piani/programmi stessi fino alla loro attuazione e revisione; l'integrazione affinché sia effettiva e continua deve svilupparsi durante tutte le quattro fasi principali del ciclo di vita di un Piano/Programma:

1. Orientamento e impostazione;
2. Elaborazione e redazione;
3. Consultazione e adozione/approvazione;
4. Attuazione, gestione e monitoraggio.

Il Rapporto ambientale si configura quindi come documento di riferimento per la programmazione a livello regionale, riservandosi la definizione e la proposta di parametri quantitativi per la successiva fase di monitoraggio delle modalità attuative del Programma stesso.

Il percorso di valutazione è ricondotto ai seguenti punti:

- Analisi del contesto ambientale, evidenziando criticità e potenzialità;
- Verifica dell'eventuale interferenza con siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);
- Scelta degli obiettivi di sostenibilità ambientale, che rappresentano il termine di confronto per l'effettiva verifica di compatibilità delle politiche e delle azioni di Programma: tali obiettivi dovranno essere scelti tra accreditati principi di sostenibilità (Consiglio Europeo di Barcellona 2002, Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - delibera CIPE 2.8.2002, ecc.);
- Definizione degli obiettivi e delle politiche e/o azioni del Programma d'Azione per le ZVN sulla base della documentazione disponibile;
- Analisi di coerenza esterna, effettuata mediante matrici di confronto/compatibilità tra gli obiettivi del Programma d'Azione per le ZVN e quelli dei piani sovraordinati e obiettivi generali da piani relativi allo stesso ambito territoriale;
- Verifica di compatibilità ambientale, ottenuta mediante matrici di confronto/compatibilità tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale e le politiche/azioni di Programma;
- Verifica di coerenza interna, ottenuta mediante matrici di confronto/compatibilità tra gli obiettivi di Programma e le politiche/azioni di Programma;
- Elaborazione di schede tecniche di approfondimenti sugli aspetti incerti o negativi della valutazione;
- Scelta dei set di indicatori descrittivi e prestazionali per il piano di monitoraggio;
- Elaborazione del piano di monitoraggio.

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

Le matrici e gli indicatori utilizzati nel processo di VAS del PAN (ex DGR 1408/2016) verranno opportunamente integrati e/o modificati, sulla base delle modifiche intervenute nel Piano, degli aggiornamenti normativi e ambientali, nonché sulla base delle risultanze della consultazione preliminare.

Si sottolinea l'importanza dell'analisi di coerenza che accompagna lo svolgimento dell'intero processo di Valutazione Ambientale, ma assume un rilievo decisivo in due particolari occasioni:

- nel consolidamento degli obiettivi generali, dove l'analisi di coerenza esterna verifica che gli obiettivi generali del Programma siano consistenti con quelli del quadro programmatico nel quale il Programma si inserisce;
- nel consolidamento delle alternative di Programma dove l'analisi di coerenza interna è volta ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Programma e le azioni proposte per conseguirli.

In dettaglio, nell'analisi di coerenza esterna, per convenzione, è possibile distinguere due dimensioni: una "verticale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti da livelli diversi di governo, e una "orizzontale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti, dal medesimo Ente o da altri Enti, per lo stesso ambito territoriale.

L'effettiva efficacia delle alternative o delle misure di mitigazione e compensazione, o ancora incentivi e premialità previste ai fini di favorire processi virtuosi, sarà verificata in fase di monitoraggio.

ANALISI DELLE ALTERNATIVE

L'individuazione e la valutazione di ragionevoli e valide alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma, rappresenta un elemento cruciale nella costruzione del percorso condiviso di valutazione. Una buona individuazione delle alternative "fluidifica" il processo decisionale, lascia ampi spazi per la condivisione delle scelte e prende in considerazione anche gli effetti cumulativi.

La costruzione delle alternative richiede un iter decisionale partecipato al quale siano chiamati le diverse Autorità competenti e il Pubblico. La partecipazione deve essere strutturata e guidata dall'Amministrazione proponente.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

È necessario verificare se il Piano di Azione Nitrati avrà delle interferenze con gli habitat e le specie delle aree della rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e definire, di conseguenza, all'interno del Rapporto preliminare, la necessità di avviare la procedura di Valutazione di Incidenza secondo quanto previsto dalla normativa vigente (DPR 357/97 art. 5, così come modificato e integrato dal DPR 120/03 art. 6), i cui risultati dovranno essere integrati nel Rapporto Ambientale.

La metodologia per l'espletamento della Valutazione di Incidenza rappresenta un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 3 fasi principali:

- Livello I: screening – Disciplinato dall'articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase, occorre determinare in primo luogo se il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/ siti.

- Livello II: valutazione appropriata - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.
- Livello III: possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni. Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

Solo a seguito di dette verifiche, l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza potrà dare il proprio accordo alla realizzazione della proposta avendo valutato con ragionevole certezza scientifica che essa non pregiudicherà l'integrità del sito/i Natura 2000 interessati.

8. MONITORAGGIO

Il piano di monitoraggio ha la funzione di fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal Programma d'Azione per le ZVN, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Programma si è posto e di permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie. La scelta degli indicatori appare perciò di fondamentale importanza e mira a cogliere le variazioni nello stato dell'ambiente intervenendo con misure mirate a modificare le condizioni ambientali osservate.

All'interno del Rapporto Ambientale saranno descritte le misure e metodologie di monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Si tratterà inoltre di monitorare non soltanto gli effetti ambientali indotti dal piano, ma anche il grado di realizzazione degli scenari di riferimento e l'efficacia con cui il piano è stato attuato.

9. CONCLUSIONI

Il presente documento di Scoping è stato sviluppato sulla scorta di tutti gli aspetti richiesti dalla normativa vigente più volte citata.

Considerando la complessità delle tematiche ambientali trattate relative al territorio regionale, il presente documento di Scoping sarà oggetto di condivisione con le autorità con competenze

Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati- documento di scoping

ambientali che potranno presentare osservazioni utili aumentando il grado di informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, modificando e /o integrando le informazioni già presenti nel presente elaborato.

A tal fine il presente documento è corredato del **questionario di scoping** per la raccolta di contributi ed osservazioni inerenti tutti gli aspetti ambientali di competenza che potrebbero essere stati tralasciati.



REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE RISORSE IDRICHE

Programma D’Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati
Valutazione Ambientale Strategica

Questionario per la consultazione preliminare

Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati - Questionario per la consultazione sul Documento di Scoping

QUESTIONARIO RELATIVO AL DOCUMENTO DI SCOPING

Il presente questionario dovrà essere distribuito alle Autorità con competenze ambientali e al pubblico interessato individuate ai sensi dell'art. 5 e 6 della Dir. 42/2001/CE e riportate /elencate nel documento di scoping. La compilazione del questionario è finalizzata non solo alla di raccolta di contributi, osservazioni e suggerimenti per il miglioramento della proposta di strutturazione del Rapporto Ambientale, ma anche alla valutazione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni presentate nel documento di scoping.

1. DATI DEL SOGGETTO PARTECIPANTE

<i>Nome</i>	
<i>Cognome</i>	
<i>Ente di appartenenza</i>	
<i>Settore di competenza</i>	
<i>Telefono</i>	
<i>Fax</i>	
<i>E-mail</i>	
<i>Sito internet</i>	

2. METODOLOGIA DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Ritenete sia chiara ed esaustiva la descrizione della metodologia di valutazione illustrata nel documento di scoping?

SI

NO

In caso di risposta negativa, compilate il campo sottostante indicando i motivi per cui si ritiene non chiara ed esaustiva la metodologia illustrata:

Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati - Questionario per la consultazione sul Documento di Scoping

3. PORTATA DELLE INFORMAZIONI PER LA DEFINIZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE OGGETTO DELLA CONSULTAZIONE

Ritenete che siano state prese in considerazione tutte le componenti e le tematiche ambientali pertinenti il Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola?

SI

NO

In caso di risposta negativa, depennate dall'elenco sottostante le componenti e le tematiche ambientali che ritenete non debbano essere prese in considerazione e/o aggiungete le componenti e le tematiche ambientali che ritenete debbano essere considerate, motivando se possibile, le vostre proposte:

COMPONENTE AMBIENTALE	MOTIVO DELLA ESCLUSIONE
<i>Aria e cambiamenti climatici</i>	
<i>Acqua</i>	
<i>Suolo</i>	
<i>Rifiuti</i>	
<i>Paesaggio e Beni culturali</i>	
<i>Biodiversità e Ecosistemi</i>	
<i>Popolazione e salute</i>	
<i>Energia</i>	
<i>Trasporti</i>	
<i>Attività produttive</i>	
<i>Turismo</i>	

ALTRE COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL'INTEGRAZIONE

Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati - Questionario per la consultazione sul Documento di Scoping

4. ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Ritenete esaustivo l'elenco dei principali piani e/o programmi rispetto a cui verificare la coerenza degli obiettivi del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola?

SI

NO

In caso di risposta negativa, indicate nel campo sottostante eventuali piani e/programmi che ritenete possano avere interferenze con gli aspetti ambientali del Piano e che, pertanto, sia opportuno vengano inclusi nell'analisi di coerenza esterna del Piano, motivando se possibile le vostre proposte:

ALTRI PIANI/PROGRAMMI DA CONSIDERARE	MOTIVO DELL'INTEGRAZIONE

5. PROCESSO PARTECIPATIVO

Ritenete che, oltre agli enti territorialmente competenti, ai soggetti con competenze ambientali e al pubblico interessato, individuati e riportati nel documento di scoping, sia opportuno o necessario il coinvolgimento di ulteriori enti e/o autorità che possano essere interessati alla redazione del Piano?

SI

NO

In caso di risposta negativa, compilate il campo sottostante inserendo i soggetti che ritenete debbano essere consultati, motivando se possibile, le vostre proposte:

ENTE, AUTORITÀ O ASSOCIAZIONE PUBBLICA DA COINVOLGERE	MOTIVO DELL'INTEGRAZIONE

Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati - Questionario per la consultazione sul Documento di Scoping

6. PROPOSTA DI STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Ritenete che le sezioni in cui è previsto sia articolato il Rapporto Ambientale siano sufficienti per la sua redazione?

SI

NO

In caso di risposta negativa, compilate il campo sottostante nel modo che ritenete più opportuno, motivando se possibile, le vostre proposte:

7. DATI E INDICATORI AMBIENTALI

Disponete di dati e informazioni ambientali utili per la descrizione delle componenti ambientali menzionate e per la definizione del piano di monitoraggio?

SI

NO

In caso di risposta positiva specificate i dati e le fonti di informazioni a vostra disposizione, nonché le modalità di acquisizione per la valutazione del Piano:

8. CRITICITA' AMBIENTALI

Vi sono criticità ambientali attinenti al territorio interessato dal Piano, che volete segnalare?

SI

NO

Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati - Questionario per la consultazione sul Documento di Scoping

In caso di risposta positiva specificate i dati e le fonti di informazioni a vostra disposizione, nonché le modalità di acquisizione per la valutazione del Piano:

9. ULTERIORI OSSERVAZIONI

Qualora, con riferimento alle disposizioni di cui alla parte II del D. Lgs. 152/2006, e ss. mm. ii., riteniate opportuno segnalare ulteriori osservazioni sulle modalità con cui si intende condurre il processo di VAS del Piano zvn , compilate il campo sottostante.

ALLEGATO B**Enti competenti**

<p>Soggetti competenti in materia ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Puglia – Sezione Vigilanza Ambientale • Regione puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali • Regione Puglia – Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio • Regione Puglia – Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico • Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche • Regione Puglia – Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali • Regione Puglia – Sezione Osservatorio fitosanitario • Regione Puglia - Sezione Coordinamento dei servizi territoriali • Regione Puglia – Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari • Regione Puglia – Sezione Attività Economiche, Artigianali e Commerciali • Regione Puglia – Sezione Lavori Pubblici • Regione Puglia – Sezione Protezione Civile • Regione Puglia – Sezione Urbanistica • Regione Puglia - Sezione Demanio e Patrimonio • Regione Puglia – Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali • Regione Puglia – Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca • Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale • Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità' Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio • Regione Puglia - Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro • Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio • Regione Puglia - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti • Agenzia Regionale Strategica per la Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) • Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia) • Agenzia Regionale attività irrigue e forestali (ARIF Puglia) • Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia (ARES Puglia) • Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di Gestione dei Rifiuti (AGER Puglia) • Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale • ASL (Azienda Sanitaria Locale) di Bari • ASL (Azienda Sanitaria Locale) di BAT • ASL (Azienda Sanitaria Locale) di Foggia • ASL (Azienda Sanitaria Locale) di Taranto • ASL (Azienda Sanitaria Locale) di Brindisi
---	---

	<ul style="list-style-type: none">• ASL (Azienda Sanitaria Locale) di Lecce• Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le Attività Culturali per la Puglia• Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia• Città Metropolitana di Bari• Provincia di Lecce• Provincia di Brindisi• Provincia di Barletta – Andria – Trani• Provincia di Foggia• Provincia di Taranto• Parco Nazionale del Gargano - Area Marina Protetta “Isole Tremiti”• Parco Nazionale dell’Alta Murgia• Riserve naturali dello Stato (Falascone, Foresta umbra, Il Monte-Ischitella e Carpino, Isola di Varano, Lago di Lesina (parte orientale), Masseria Combattenti, Monte Barone, Palude di Frattarolo, Saline di Margherita di Savoia, Sfilzi• Riserve Naturali dello Stato (Murge Orientali, San Cataldo, Stornara)• Riserva Naturale dello Stato “Le Cesine”• Area Marina protetta e Riserva Naturale dello Stato “Torre Guaceto”• Area Marina protetta di Porto Cesareo• Parco Naturale Regionale Bosco e Paludi di Rauccio• Parco Naturale Regionale Bosco Incoronata• Parco Naturale Regionale Costa Otranto – S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase• Parco Naturale regionale Dune Costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo• Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto• Parco Naturale Regionale Isola di S. Andrea – Litorale di Punta Pizzo• Parco Naturale Regionale Litorale di Ugento• Parco Naturale Regionale Lama Balice• Parco Naturale regionale Porto Selvaggio e Palude del Capitano• Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine• Riserva Naturale Orientata Bosco delle Pianelle• Parco Naturale Regionale Salina di Punta della Contessa• Riserva Naturale orientata Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore• Parco Naturale regionale Medio Fortore• Riserva Naturale Orientata Palude del Conte e Duna Costiera Porto Cesareo• Riserva Naturale Orientata Bosco di Cerano• Riserva Naturale Orientata Boschi di S. Teresa e dei Lucci• Riserva Naturale Orientata Palude La Vela• Riserva Naturale Orientata Litorale Tarantino Orientale• Comando Regione Carabinieri Forestali Puglia• Comando Carabinieri tutela per l’ambiente (Nucleo Operativo Ecologico)• Comando Regionale della Guardia di Finanza
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> • Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua (SuA) • Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CreSS) • Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale • Università degli Studi di Bari • Politecnico di Bari • Università degli Studi del Salento • Università degli Studi di Foggia • CNR – IRSA • Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – CREA – sede di Bari
<p>Enti territorialmente interessati e/o confinanti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Molise - Dipartimento IV • Regione Campania – Direzione Generale Difesa del Suolo • Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente e Energia – ufficio Ciclo dell'acqua • Consorzio di Bonifica Stornara e Tara • Consorzio di Bonifica Montana del Gargano • Consorzio di Bonifica della Capitanata • Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi • Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia • Consorzio speciale per la bonifica di Arneo • ASSOGAL Puglia • ANBI (Associazione Nazionale delle Bonifiche delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari per la Puglia) • Autorità Idrica Pugliese (AIP) • Acquedotto Pugliese S.p.A. • Comuni della Puglia per il tramite dell' ANCI Puglia • Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNICEM) • Camera di Commercio di Bari • Camera di Commercio di Brindisi e Taranto • Camera di Commercio di Lecce • Camera di Commercio di Foggia